ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50, Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon Redazione: Via Silvio Pellico N. — Piazza degli Studi 2. TRIESTE (...enerdì 11 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1358

Mussolini parla al popolo di Roma

"Vogliamo dare cinque anni di pace al popolo italiano„ - "Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, ma sia grande la Patria„

La imponenti manifestazioni
in onore del Presidente del Consiglio

ROMA, 10

Associazioni, fascisti, cittadini, una folla immensa si è oggi ordinata in corteo per recarsi a manifestare all'on. Mussolini, nel suo ritorno a Roma, l'esultanza della cittadinanza per la vittoria della lista nazionale. Il corteo si è formato a piazza del Popolo. Sotto centinaia e centinaia di vessilli si sono venuti a mano a mano raggruppando mutilati, combattenti, fascisti, sindacati, e dietro ad essi una massa imponente di popolo che gremiva, oltre gli emicicli di piazza del Popolo anche il piazzale Flaminio e le vie adiacenti. Alla testa del corteo, fra i gonfaloni di Roma, si è posto il r. commissario di Roma sen. Cremonesi e presso di lui i membri del Direttorio fascista ed il rappresentante della provincia. Seguivano: il gruppo dei deputati della lista nazionale eletti per la circoscrizione del Lazio ed Umbria, il gruppo dei vessilli, le associazioni, i sindacati ed una immensa folla.

L'adunata in piazza Colonna

Il corteo si è mosso alle 18, preceduto dalla banda comunale che ha intonato l'inno «Giovinezza», fra gli scroscianti applausi dei presenti. Corso Umberto presenta un colpo d'occhio magnifico: per tutta la sua lunghezza due file fittissime di cittadini urgono dietro i cordoni composti da carabinieri e gremite di spettatori appaiono le logge, le finestre, i balconi delle case, tutti imbandierati e pavesati. Mentre il corteo si svolge volteggiano a bassa quota alcuni aeroplani dai quali vengono gettati manifestini e fiori. Il corteo procede, al canto degli inni nazionali, in perfetto ordine, fatto segno dovunque ad acclamazioni ed applausi. Presso il largo Chigi la marea del popolo aumenta riversandosi sui larghi marciapiedi del Corso e nelle vie adiacenti. In questo punto prestano servizio d'onore reparti della Milizia e di carabinieri, che tengono sgombra la via e piazza Colonna. La piazza è splendidamente illuminata. Lampadine elettriche brillano sulle facciate di tutti gli edifici. Il palazzo dell'Associazione della Stampa ha il balconato e la terrazza sovrastante gremiti di un fittissimo pubblico.

Giunto il corteo all'altezza di piazza Colonna, i gonfaloni di Roma, il labaro del fascio e gli altri vessilli vanno a collocarsi davanti alla colonna Antonina, mentre la testa del corteo invade lo spazio circostante alla loggia di palazzo Chigi e dilaga all'interno. In breve piazza Colonna si gremisce di migliaia e migliaia di persone che acclamano all'on. Mussolini, mentre le musiche suonano fra l'entusiasmo generale la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», che viene cantato dai presenti. Frattanto i ministri ed i sottosegretari si erano recati a palazzo Chigi a rendere omaggio al Presidente del Consiglio, che li ha ricevuti nel salone della Vittoria.

Alle 19 gli uscieri del Ministero degli Esteri stendono un drappo di velluto cremisi sul balcone che fa angolo fra piazza Colonna ed il Corso. La folla continua ad acclamare al Duce; poco dopo infatti appaiono due vigili che recano rispettivamente il gonfalone di Roma e la bandiera nazionale, e subito dopo si mostra il Presidente del consiglio on. Mussolini, accompagnato dal commissario sen. Cremonesi, dai ministri e sottosegretari e dai membri del Direttorio fascista, on. Giunta, Bolzon, Marinelli e Cesare Rossi. L'entusiasmo della folla immensa non ha più limiti ed un formidabile applauso saluta il Duce. E' un agitarsi di mani, di gagliardetti, di vessilli, mentre formidabili alalà erompono dai petti dei presenti. L'on. Mussolini guarda commosso a questa magnifica imponente dimostrazione di fede.

Il saluto del sen. Cremonesi

Prende quindi la parola il sen. Cremonesi. Egli dice:

«Cittadini! Quando si prende la parola in nome di Roma e ci si rivolge al magnifico Duce del fascismo, Benito Mussolini, non si può non essere profondamente commossi. Commossi perchè si parla in nome della città augusta, commossi perchè si parla all'Uomo che tutto il mondo ci invidia, all'Uomo che in un anno e mezzo soltanto ha saputo ritrovare l'Italia, l'Italia di Vittorio Veneto che stava per esser travolta da bieche passioni, da perversità, da criminose follie. Ma, per quanto profondamente emozionato, io dirò al Capo del Governo, in nome vostro, in nome di tutti coloro che pur non essendo presenti per mancanza di spazio sono presenti col cuore, che Roma ha esultato nell'apprendere il ritorno nella capitale di Benito Mussolini, dopo un così solenne plebiscito nazionale di consenso e di fede; che voi tutti siete qui accorsi con entusiasmo, per rinnovargli il giuramento di fedeltà, per porgergli il vostro saluto devoto, affettuoso e riconoscente.

Roma, dall'avvento del fascismo, ha ritrovato le sue energie, la sua anima grande. Roma sente e sa che il capo del Governo la ricondurrà ai suoi antichi splendori per renderla degna capitale della più grande Italia, dell'Italia rinnovata per virtù e per ferma volontà del fascismo e del suo magnifico Duce. Prova della sua rinnovata coscienza è il risultato delle elezioni di domenica scorsa, la grande affluenza degli elettori alle urne, la vittoria grandiosa conseguita in perfetta tranquillità, con ampia garanzia per tutti di esercitare liberamente il sacro diritto di voto. Lo splendido risultato ottenuto ha questo significato ed esprime questa volontà: il significato che Roma ha intiera, illimitata e salda fiducia nel Governo nazionale e nel suo illustre Capo; la volontà decisa di amarlo, di seguirlo e di ubbidirgli oggi, domani e sempre per la grandezza d'Italia.

Romani! Mi è pervenuta da illustri concittadini ferventi patriotti la proposta di conferire a S. E. Benito Mussolini la cittadinanza onoraria di Roma. Sicuro che essa corrisponde al sentimento vostro, alla vostra volontà, come al più ardente, profondo desiderio del mio cuore, sono fiero di annunciarvi che Benito Mussolini sarà proclamato cittadino romano in Campidoglio nel giorno del Natale di Roma. Viva Roma! Viva l'Italia!»

Il popolo accoglie con grandi applausi l'annunzio della concessione della cittadinanza di Roma al Capo del Governo e Duce del fascismo.

Terminati gli applausi, l'on. Mussolini pronuncia un discorso. Tutti ascoltano con religioso silenzio la parola affascinante del Duce, il quale parla a voce alta e vibrante, avendo ai lati il duca della Vittoria ed il duca del Mare. Il Presidente del Consiglio così dice:

Il discorso di Mussolini

„Popolo di Roma! Il saluto che mi è porto da questa imponente moltitudine va diritto al mio cuore. Mi è grato il vostro saluto, ma più mi è grato manifestarvi tutta la mia devozione ed il dichiararvi che anche prima di oggi io mi sono sempre sentito un cittadino ed un figlio devotissimo di Roma. (Applausi). *Questa adunata, alla quale nessuno dei mistificatori avversari vorrà negare l'attributo di adunata di popolo, questa adunata viene a completare molte altre. Ieri attraverso le città della valle Padana, lungo i piccoli borghi e gli sperduti casolari dell'Appennino, nelle città gentili della Toscana, ho sentito, dico ho sentito, vibrare attorno a me il consenso formidabile di quel popolo anonimo e minuto che è la base granitica sulla quale costruiremo l'avvenire della Patria* (applausi, ovazioni) *ed il consenso è balzato anche dalla eloquenza rigida, ma solenne e severa delle cifre delle urne: cinque milioni di cittadini italiani, veramente liberi e veramente coscienti si sono raccolti attorno ai simboli del littorio. Io non permetto, e noi non permetteremo che si insulti il popolo italiano, facendo credere che si tratti di gente mandata alle urne come una mandra informe di bestie senza coscienza.* (Applausi).

„Roma ha ritrovato nella giornata del sei aprile il suo spirito intatto delle grandi ore. Roma ha magnificamente marciato. Si diceva che gli impiegati non avrebbero votato per il Governo. Hanno votato. (Voci della folla: Tutti, tutti!). *Si diceva anche che a Roma non esiste popolo lavoratore. Voglio una volta per sempre come Capo del Governo disperdere questa imbecillissima menzogna. Roma lavora; a Roma ci sono per lo meno 100 mila autentici lavoratori, forse più equilibrati, più coscienti, più devoti al loro dovere che non altrove!* (Applausi). *Roma non è già la capitale di un piccolo popolo di antiquari.* (Applausi). *Guardatevi attorno e vedrete già tumultuosi nelle strade di questa incomparabile città una somma sempre più intensa di traffici, un impeto sempre maggiore di energie, perchè la Roma che noi sogniamo non deve essere soltanto il centro vivo e pulsante della rinnovata Nazione italiana, ma anche la capitale meravigliosa di tutto il mondo latino.* (Vive e calorose manifestazioni).

„Dopo Roma, permettetemi che io saluto le nobili e generose fanterie del Mezzogiorno d'Italia, che hanno marciato in serrate falangi come quando si aggrappavano alle doline del Carso sacro e memorabile. (Applausi). *E' dunque sfatata quest'altra grossa menzogna, per cui si diceva che il Mezzogiorno d'Italia era refrattario al fascismo. Dichiaro che dal responso delle urne risulta che il Mezzogiorno d'Italia può dare la mano ai fratelli della Toscana, della Valle del Po, e può prendere il suo posto degnamente fra le avanguardie del fascismo italiano.* (Applausi, ovazioni).

„Popolo di Roma! Quale è il monito imperioso che esce dalla prova di domenica scorsa? Il monito è solenne ed è questo: bisogna che tutti si arrendano al fatto compiuto perchè è irrevocabile. (Ovazioni, lunghe acclamazioni). *Il partito ha dichiarato: «Vogliamo dare cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano!». Questa dichiarazione è mia! Perchè se altri può dire: Perisca la Patria pur che si salvi la fazione, noi fascisti diciamo: «Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, ma sia grande, sia rispettata, sia grande la Patria italiana!».* (Rinnovate ovazioni). *Voi vedete che anche questa vittoria mi lascia perfettamente tranquillo; più grande è la vittoria o cittadini, e più alti sono i doveri, doveri di lavoro, di disciplina, di concordia nazionale. Io vi domando: li assolverete questi doveri?* (Sì, sì! — risponde ad una voce l'immensa folla). *Ebbene, io accolgo questo vostro monosillabo come la formula di un giuramento sacro, ed invito ad elevare un triplice grido: «Viva il Re, Viva l'Italia, Viva il fascismo!».*

La piazza risponde con un triplice urlo, facendo poi una vibrante, formidabile, entusiastica manifestazione di devozione al Duce del fascismo.

Una manifestazione degli arditi

Intanto, chiamato da un folto gruppo di arditi di guerra della Federazione nazionale arditi d'Italia, i quali col loro gagliardetto ed agli ordini del capitano conte Corvo erano accorsi a fare atto di fede al Duce vittorioso, il maggiore Achille Martelli, medaglia d'oro, sollevato in alto dagli arditi, a gran voce così dice, rivolto al Presidente Mussolini:

«Benito Mussolini! Gli arditi d'Italia ti lanciano oggi il loro grido di guerra, che è grido di fede, di forza, di passione. Oggi nell'ardore della Patria da te rinnovata, innalzano il loro gagliardetto nel nome dei loro morti gloriosi, e, per mio mezzo i sopravvissuti si offrono a te pronti a nuovi e fecondi sacrifici! Arditi d'Italia! A chi l'onore? (*A noi! — urlano gli arditi*). A chi Benito Mussolini? (*A noi! — rispondono con un grido travolgente gli arditi*).

Il Presidente risponde con la mano romanamente, e la folla prorompe in un triplice alalà al Duce. Alle 19.30 il Presidente del Consiglio si è ritirato fra nuovi scroscianti applausi della folla. Intanto erano saliti a palazzo Chigi i nuovi eletti della lista nazionale per la circoscrizione del Lazio ed Umbria. Essi sono stati ricevuti da S. E. Mussolini che li ha intrattenuti conversando cordialmente con ognuno di essi.

Come ha detto nel suo discorso di saluto il sen. Cremonesi, il Capo del Governo sarà proclamato nel giorno del Natale di Roma, in Campidoglio, cittadino romano. La proposta per il conferimento della cittadinanza romana all'on. Mussolini, è partita da un gruppo di illustri personalità: Tommaso Tittoni, Enrico Corradini, don Prospero Colonna, senatori Boni, Lanciani, Guido Baccelli, Santucci, Boncompagni, De Cupis, Campello, Mengarini, Marchiafava, Torlonia, deputati Boncompagni, Bottai, Guglielmi, Leonardi, Martire, Cartoni, avv. Foschi, segretario politico del Fascio romano di combattimento, i quali in questi giorni avevano fatto pervenire al r. commissario Cremonesi un indirizzo in cui questa proposta era espressa.

La cittadinanza romana al Duce

L'indirizzo è così concepito: «Siamo certi di esprimere un voto di tutti i cittadini romani e di tutti gli italiani, proponendo che Roma con atto solenne riconosca le alte benemerenze del Capo del Governo nazionale. Se tutta la Nazione è con lui, questo avviene perchè egli, come i padri nostri romani avrebbero detto, «restauravit rem»; e la cosa pubblica e la società nazionale e lo Stato, egli li restaurò nella Vittoria e nei supremi valori spirituali della Vittoria. Egli è il restauratore, perchè fu il liberatore della Vittoria di due avversari che la disfacevano, nati avanti la guerra, ma maturatisi dopo: il sovversismo e la degenerazione del sistema parlamentare. E' il restauratore ed il costruttore nuovo. Egli ha dato e dà nuovo impulso vigoroso a tutte le forze in magnifica crescenza dell'Italia, sia agli organi di lavoro e di produzione della società nazionale nella pace civile ristabilita, sia alle armi di difesa dello Stato per la sua necessaria azione nel mondo. E Roma fu ed è sempre credente nell'opera sua, secondo la millenaria tradizione del maggiore pensiero italiano, che va da Virgilio a Dante, da Dante al Carducci. Roma è presente nei detti e negli scritti suoi, come figura di volontà eroica di elevazione della stirpe senza pari alla grandezza. Come un tempo nei secoli del servaggio e dell'umiliazione la romanità affaticò e quasi oppresse l'anima dei più consapevoli italiani, così oggi nella nuova fortuna incoronata dalla vittoria la incita e la conduce; e tal risvegliata virtù storica meravigliosamente è espressa in colui che oggi è il primo degli italiani attivi per l'Italia presente e futura».

«Perciò noi, sig. commissario, proponiamo alla S. V. Ill.ma, che Roma offra a Lui una prova di riconoscimento; nè può essercene una più nobile di quella di decretargli la cittadinanza romana. E proponiamo che gli venga decretata nel prossimo Natale di Roma. I padri nostri antichi vollero dare un ideale cominciamento a quello che fu il più terribile, vasto e lungo sforzo di popolo eroico, la fondazione dell'impero mondiale. Così nacque la leggenda che ogni anno rinnovella la memoria del Natale di Roma col rinnovellarsi della primavera: al 21 aprile. In tal giorno abbia la cittadinanza romana il giovane Capo del Governo, che nella sua persona e nell'opera sua più energicamente esprime lo spirito delle nuove generazioni, volte dalla guerra vittoriosa a cercare alla Patria nuove vie e nuove mete nell'arduo mondo moderno».

Il r. commissario, rendendosi sicuro interprete dei sentimenti del popolo di Roma, ha accolto, con animo esultante tale proposta che rispondeva anche ad un profondo sentimento del suo cuore ed ha risposto ai proponenti nei seguenti termini:

«Il voto da Lei tanto nobilmente espresso in unione con altre così eminenti personalità cittadine, primo fra tutti Tommaso Tittoni, per il conferimento della cittadinanza romana a S. E. Benito Mussolini, risponde ad un desiderio vivissimo da me lungamente nutrito ed esorta all'adempimento di un dovere impostoci dall'alta opera compiuta, con senno, con ardore e con fede, dal Capo del Governo nazionale per la rinascita della Patria, per un nuovo trionfo della romanità. Il popolo di Roma, che ha già con i suoi suffragi magnificamente manifestata la sua devota ammirazione verso colui che diede alla Nazione anima e volontà, ha oggi pubblicamente e solennemente espresso la sua imponente entusiastica adesione al conferimento della cittadinanza romana a Benito Mussolini. Sono pertanto fiero di poter accogliere il voto vostro e del popolo di Roma, che avrà attuazione in Campidoglio nel prossimo anniversario del Natale dell'Urbe. Al rito solenne, omaggio riconoscente all'artefice magnifico delle nostre nuove fortune, sarà presente col cuore tutto il popolo d'Italia, che riconosce in Roma assurta nuovamente nella fulgida luce della sua gloriosa tradizione, il centro spirituale della Patria. Con ossequio. F.to Filippo Cremonesi».

Thaon di Revel, Sem Benelli
e il primo atto della redenzione di Fiume

ZOAGLI, 10

Il duca del mare, ammiraglio Thaon di Revel, ha diretto a Sem Benelli il seguente telegramma: «Con animo giubilante per la grandiosa manifestazione di consenso offerta alla patriottica opera di restaurazione del Governo nazionale, porgo il mio vibrante saluto al poeta che il giorno 2 novembre 1918, quando l'armistizio non aveva ancora fatto abbassare le armi della nostra guerra, fu primo a tendere le braccia agli argonauti del Carnaro arditamente approdati ai veneti lidi e a presentarli a me, perchè esaudissi l'ardente loro voto di vedere il tricolore italiano sventolare sulla città di Fiume. Con fervido cuore accolsi la passione degli audaci messaggeri fiumani e quella dei marinai d'Italia, stringendo così fin d'allora un legame indissolubile di amore e di fede fra la gente della terra di S. Vito e quella della grande Patria italiana. Revel».

Sem Benelli ha così risposto: «Al duca del mare, Roma. Il ricordo del mio grande ammiraglio in questa ora aperta alle migliori speranze ricompensami per avere iniziata con ardore schiettissimo l'annessione di Fiume, che voi rendeste possibile inviando arditamente le navi, aggiungendo alla nostra marineria già per voi gloriosa il vanto del giusto sostegno ai popoli liberi contro tutte le insidiose politiche. A voi supremo duce del mare, ricambio con animo grato il mio saluto fiumano. Sem Benelli».

Dimostrazioni contro giornali a Roma
disperse dalla Milizia e dai carabinieri

ROMA, 10

Dopo l'adunata di piazza Colonna, un gruppo di giovani, fra cui parecchi studenti, si sono recati in via della Mercede, ove ha sede il *Mondo*, tentando di entrare nei locali del giornale. Una centuria della Milizia nazionale, coadiuvata da un gruppo di carabinieri ha respinto facilmente i dimostranti, i quali allontanatisi si sono imbattuti in un furgoncino del giornale di opposizione trasportando pacchi di copie alla stazione. I fascisti si sono impossessati di alcuni pacchi di giornali facendone un falò in via della Lite. Anche qui, sopraggiunti i militi fascisti hanno disperso i dimostranti. Pacchi del *Corriere della Sera* e della *Voce Repubblicana* sono stati pure sequestrati dai fascisti di piazza Colonna e dati alle fiamme.

Le ferite riportate dal gr. uff. Mercanti
nell'incidente di volo sul campo di Cinisello

MILANO, 10.

Com'è noto, lunedì nel pomeriggio, l'intendente generale dell'Aeronautica gr. uff. Arturo Mercanti nell'atterrare dopo un volo sul capo di Cinisello è rimasto vittima di un incidente. In seguito al capotamento dell'apparecchio riportava alcune ferite che sembravano di poca entità. Ma eseguita la radioscopia, il dott. Binda diagnosticò trattarsi di una parziale frattura alla testa dell'omero, di una infrazione della clavicola destra oltre a una forte contusione all'emitorace destro e a ustioni di primo grado al dorso, così che il gr. uff. Mercanti desiderando di guarire rapidamente ha dovuto essere trasportato nella clinica di via Arena. Egli spera di ripartire tra pochi giorni per Roma, sempre naturalmente in volo. L'illustre infermo è stato visitato da numerosi amici e personalità cittadine.

La fisionomia della nuova Camera

ROMA, 10

L'Ufficio centrale elettorale presso la Corte d'Appello di Roma non potrà, a norma di legge, iniziare la revisione dei risultati dello scrutinio delle Corti d'Appello circoscrizionali che quando sarà in possesso di tutti i verbali delle 15 circoscrizioni del Regno. Dato che in molte Corti d'Appello, per la vastità della circoscrizione il lavoro non potrà essere esaurito che tra una quindicina di giorni, l'Ufficio centrale nazionale non sarà in possesso degli elementi necessari per iniziare il suo lavoro che verso il 22 o il 23 aprile. La proclamazione ufficiale dei candidati avverrà quindi il 28 o 29 aprile.

I voti fascisti per circoscrizione

In base ai risultati complessivi delle diverse votazioni si vanno facendo ancora calcoli, raffronti e considerazioni. Si apprende così che le due liste ufficiali fasciste, quella nazionale e quella di minoranza dell'aquila, hanno conseguito complessivamente in tutte le 15 circoscrizioni del Regno il 65.26 per cento dei voti validi, e precisamente la lista nazionale il 60.38 per cento, la lista dell'aquila il 4.88 per cento. In dettaglio, ecco le percentuali conseguite in ciascuna circoscrizione:

1) Piemonte 45 per cento dei voti validi; 2) Liguria 52.5 per cento dei voti validi; 3) Lombardia 49.5 per cento dei voti validi; 4) Veneto 45.2 per cento dei voti validi; 5) Venezia Giulia 60 per cento dei voti validi; 6) Emilia 71.7 per cento; 7) Toscana 77.3 per cento, e cioè il 64.6 per cento la lista del fascio e il 12.7 per cento la lista aquila; 8) Marche 63.7 per cento; 9) Lazio-Umbria 76 per cento, e cioè 66.4 per cento la lista del fascio e 9.6 per cento la lista aquila; 10) Abruzzo e Molise 85.9 per cento, e cioè 55.5 per cento la lista del fascio e 30.4 per cento la lista aquila; 11) Campania 75.9 per cento; 12) Puglie 84.7 per cento, e cioè 57 per cento la lista del fascio e 27.7 per cento la lista aquila; 13) Calabria e Basilicata 76.5 per cento; 14) Sicilia 70.4 per cento; 15) Sardegna 63 per cento.

A capolista delle 15 circoscrizioni risultano i seguenti: per la Lombardia, l'on. Mussolini; per il Piemonte, l'on. Torre; per la Liguria, l'on. Celesia di Vegliasco; per il Veneto, l'on. Finzi; per la Venezia Giulia, l'on. Banelli; per l'Emilia, Italo Balbo; per la Toscana, Carlo Del Croix; per il Lazio-Umbria, l'on. Bottai; per le Marche, Marcello Gallo; per l'Abruzzo-Molise, Ermanno Amicucci; per la Campania, l'on. Greco; per le Puglie, l'on. Caradonna; per la Calabria-Basilicata, Michele Bianchi; per la Sicilia, l'on. Carnazza; per la Sardegna, l'on. Lissia.

270 "novellini„ e 70 giornalisti

La nuova Camera avrà 259 ex deputati e 276 nuovi. Di questi soltanto 46 appartengono alle minoranze, gli altri 230 fanno parte della maggioranza. Gli uscenti di minoranza che tornano alla Camera sono 134. Gli «ex» di maggioranza che tornano sono invece appena 125.

Di doppie elezioni ve ne sono cinque, e cioè, l'unitario Matteotti (Lazio e Veneto), il comunista Graziadei (Liguria ed Emilia), il comunista Gennari (Toscana e Venezia Giulia), l'unitario Turati (Lombardia e Sicilia), il costituzionale di opposizione Presutti (Abruzzi e Campania).

La nuova legislatura porta alla Camera una settantina di giornalisti. Il giornalismo, dal quale è uscito il Presidente del Consiglio, è rappresentato al Governo da Luigi Federzoni, ministro delle Colonie e dal suo sottosegretario, Corrado Marchi. Vanno inoltre annoverati: Tito Madia dell'*Epoca*, Ponzio di San Sebastiano, Agostino Lanzillo, Barbaro, Mammalella, Romano Labella, Adinolfi, Carlo Del Croix, Andrea Torre, Maraviglia, Amicucci, Cantalupi, Bottai, Rossoni, Martire, Mattei Gentili, Labriola, Farinacci, Gray, Massimo Rocca, Polverelli, Pedrazzi, Caprino Antonello, Ungaro, Carlo Carnazza, Ciarlantini Zimolo, Dudan e altri molti professionisti e scrittori di diverse cose politiche.

Non mancano naturalmente neanche in queste elezioni i così detti «casi eleganti». Ne è sorto uno per la circoscrizione siciliana, ove è dubbio se un quoziente vada attribuito al prof. Ambrosini, riuscito secondo nella lista costituzionale che ha per contrassegno la bilancia e che ha un resto di voti oltre il quoziente già raggiunto dall'on. Graziano, oppure se debba attribuirsi all'on. Lombardo Pellegrino o a un candidato della lista massimalista, che ha un resto superiore, però senza aver raggiunto il quoziente.

Tra i casi curiosi è degno di rilievo quello verificatosi ad Anguillara, mandamento del Bresciano. Avvenuta la votazione, l'ufficio del seggio non procedette allo spoglio delle schede e il presidente (un notaio), che evidentemente non aveva letto la nuova legge elettorale, si affrettò a trasportar alla Corte d'Appello l'intera urna contenente le schede. Oggi, in seduta pubblica, si è fatto lo spoglio delle dette schede e i risultati della sezione di Anguillara sono stati uniti a quelli della circoscrizione.

I Reali di Romenia a Parigi

PARIGI, 10.

Con grande solennità è avvenuto stamane alle 11 alla stazione del Bois de Boulogne l'arrivo dei Sovrani di Romenia. Ad attenderli alla piccola stazione dove scendono di consueto i sovrani e i principi in visita ufficiale si trovavano riuniti attorno al Presidente della Repubblica Millerand e a Poincaré tutti i ministri, rappresentanze della Camera e del Senato e le autorità civili e militari. Dopo le presentazioni si è formato il corteo che attraversò la piazza dell'Etoile, la Rue de Champs Elisée e piazza della Concordie è giunto al Quai d'Orsay che sarà la residenza dei Sovrani durante la loro permanenza a Parigi. Lungo tutto il percorso erano schierate truppe della guarnigione che hanno reso gli onori militari.

Alle 15 il Re e la Regina di Romenia si sono recati all'Eliseo a visitare ufficialmente il capo dello Stato e quindi sono stati ricevuti all'Hotel de la Ville assieme al Presidente della Repubblica e alla signora Millerand. Durante la cerimonia vi è stato uno scambio di brindisi tra il prefetto della Senna, Poincarè e Re Ferdinando. Alle 13.30 ha avuto luogo al Quai d'Orsay un ricevimento diplomatico, durante il quale gli ambasciatori e ministri esteri accreditati presso l'Eliseo sono stati presentati ai Sovrani e al ministro degli Esteri romeno, sig. Duca. Alle 20 ha avuto luogo un pranzo di gala all'Eliseo offerto dal Presidente della Repubblica.

Un incidente a Costantinopoli
durante il passaggio di torpediniere italiane?

PARIGI, 10

I giornali hanno da Atene la notizia di un incidente al passaggio da Costantinopoli delle cannoniere e delle torpediniere italiane, che come è noto devono risalire il Danubio. L'incidente sarebbe sorto in seguito al rifiuto opposto dalle autorità ottomane alla domanda dei comandanti italiani di poter rimanere qualche giorno nelle acque turche. Mancano particolari. Ad ogni modo l'incidente sarebbe stato già risolto.

Il grave incidente italo-svizzero
Come si sarebbero svolti i fatti

VARESE, 10

Si confermano ufficialmente gli incidenti di frontiera, di cui abbiamo dato notizia la scorsa notte. La sera di domenica 6 aprile un gruppo di soldati ticinesi si era portato al ristorante attiguo al cantiere della casa degli italiani a inscenare una dimostrazione provocante con grida e canti ostili all'Italia, canti e grida che purtroppo da qualche tempo si vanno ripetendo con insistenza particolare nel Canton Ticino e che fanno ricordare altri due incidenti: lo sfregio al monumento dei caduti italiani di Chiasso e la calata nel lago della corona che gli ufficiali smobilitati di Varese avevano deposto, durante una loro passeggiata, al monumento di Guglielmo Tell a Lugano.

Soltanto il proprietario del ristorante e la portinaia della casa degli italiani sono intervenuti a fare le loro rimostranze per le grida dei militari, mentre due fascisti si recavano a cercare un ufficiale superiore per chiedere l'intervento e far cessare le grida. Un ufficiale intervenne infatti, aderendo alle richieste, ma dovette poco dopo andarsene perchè deriso e anche beffeggiato dai soldati ubriachi.

Dopo questo fatto, nel pomeriggio di mercoledì 8 corr., da un reparto del 25.o battaglione del 30.o reggimento fanteria di montagna, che si recava alle manovre di brigata veniva ripetuto l'oltraggio all'Italia. Il reparto, verso le 14, transitando sul tratto di frontiera tra Ponte Tresa e Cremenaga, ha lanciato grida di «abbasso Mussolini, abbasso l'Italia, abbasso il fascismo!». Il reparto di truppe era inquadrato con ufficiali e questo fatto ha vivamente impressionato la nostra popolazione di frontiera.

Le autorità, subito informate del fatto, hanno inviato sul luogo il tenente dei carabinieri Grillandini e il vice commissario Casaburi, i quali hanno preduto ad un'inchiesta, raccogliendo anche testimonianze che confermano lo svolgimento dei fatti più sopra narrati. Della cosa fu immediatamente informato il Ministero degli Interni, mentre nella nostra zona si prendevano provvedimenti per impedire eventuali disordini. Il locale Comando del circolo di Finanza e della compagnia dei carabinieri provvedeva alla mobilitazione di tutti i militi, che vennero scaglionati insieme a reparti di struppa di fanteria lungo la linea di confine, allo scopo di chiudere i varchi per impedire qualche azione che potesse essere determinata dal risentimento della nostre popolazioni. Anche nella nostra città pattuglie di carabinieri sostano agli incroci delle vie per impedire rappresaglie contro gli svizzeri residenti in numero abbastanza considerevole nella nostra zona.

Attenuazioni ufficiose a Berna

ZURIGO 10

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* comunica, per quanto riguarda le grida ostili che sarebbero state emesse contro l'Italia da soldati del 30.o fanteria, che dell'incidente nulla ancora è noto agli uffici competenti di Berna. Nel numero di domattina, la *Neue Zürcher Zeitung*, riproducendo la notizia pubblicata in Italia, scrive di non credere possa trattarsi di una dimostrazione da parte delle truppe, ma piuttosto di un malinteso, e si augura che il Governo federale vorrà ordinare una rapida e sollecita inchiesta e in pari tempo invita il pubblico svizzero ad astenersi da qualsiasi giudizio, fino a che di tale inchiesta non siano riconosciuti i risultati.

D'altra parte si rileva che il 30.o reggimento fanteria, prima di partire, due giorni or sono, per il suo corso di esercitazioni, tributò particolari onoranze al monumento che a Bellinzona rammenta i soldati ticinesi morti nel periodo della grande guerra. Con quella manifestazione si volle solennemente rispondere alle ingiurie che contro l'esercito erano state scritte in un opuscolo di carattere irredentistico a cura di una società, la «Giovane Ticino». L'opuscolo aveva dato modo a parecchi giornali svizzeri per iniziare una campagna ostile all'Italia e al suo Governo.

La Commissione delle riparazioni
inizierà oggi l'esame dei rapporti dei periti

PARIGI, 10

Domani la Commissione della riparazioni inizierà l'esame dei testi consegnati dagli esperti. Qualunque siano le conclusioni, esse avranno sempre un indubbio valore per i Governi alleati; non impegneranno però in nessuna maniera questi ultimi. E' probabile anzi a questo riguardo che il Governo americano dichiari la sua indipendenza. Sarà deciso domani stesso o in seguito se i rappresentanti della Germania dovranno essere intesi e in quale momento. Appare certo che la Commissione ascolterà i delegati tedeschi prima di pronunciarsi e di trasmettere ai Governi le sue proposte sulle modificazioni da apportare durante l'anno venturo alle modalità dei pagamenti tedeschi.

Il generale Dawes, presidente del primo comitato, è a Bruxelles, dove è giunto in compagnia di Tranqui, esperto belga. Il Dawes ha avuto un colloquio con Theunis, col ministro degli Esteri e col ministro degli Affari economici. Il Governo ha offerto una colazione in suo onore. Egli ripartirà domani per Parigi, da dove proseguirà per l'Italia, per imbarcarsi quindi a Napoli per gli Stati Uniti.

Do un esame diligente degli umori dell'opinione pubblica e dai suoi riflessi sulla stampa a proposito del rapporto degli esperti, si può notare quali sono le effettive obbiezioni e i timori francesi. Mentre gli ufficiosi e gli ottimisti di tutte le occasioni continuano ad esaltare questo piano generale come lo strumento più equo e più ragionevole che, se accettato, condurrà alla pace e come una base pratica per edificare un'accordo, si affacciano i tre punti oscuri del prossimo domani: 1) accetterà la Germania? 2) accetteranno gli Alleati le raccomandazioni firmate dai propri esperti, i quali godono nel proprio paese l'immenso prestigio come uomini e come tecnici? 3) sarà in virtù della forza che la Germania metterà in esecuzione il piano?

L'originalità e il valore dell'opera degli esperti si riscontra nel fatto che finora ci si era limitati a denunciare quanto dovrebbe raggiungere le annualità pagate dalla Germania. Per la prima volta si afferma invece da quali elementi sarà costituita questa indennità. Le due categorie di obbligazioni essendo solidamente garantite vengono ritenute una grande novità e una trovata felice. Si osserva che, rappresentando i beni tedeschi in divise e valori esteri otto miliardi e mezzo di marchi e che i benefici realizzati dalla Germania dopo l'armistizio con la vendita all'estero di tonnellate di marchi carta sono equivalenti a sette od otto miliardi, la Germania non ha pagato un soldo finora per le riparazioni. «Intanto essa ha saputo far credere al mondo che questo avveniva» osserva il *Petit Parisien*, invitando Macdonald a meditare queste manovre.

La morte di Ugo Stinnes
Il Napoleone dell'industria germanica

BERLINO, 10

Questa sera alle 20.55 è morto Ugo Stinnes. Egli ha conservato la coscienza fino all'ultimo istante, continuando a dettare fino agli estremi le proprie disposizioni testamentarie. Al mattino Stinnes aveva la certezza che la sua fine era prossima e aveva detto ai medici di non illuderlo. Chiese che la moglie e i figli fossero condotti al suo capezzale e spirò fra le braccia dei famigliari.

L'uomo e la sua potenza

Ugo Stinnes era nato a Muehlheim nella Ruhr 54 anni fa. Era una tempra di lavoratore eccezionale, per il quale il lavoro era la ragione stessa della vita. La sua giornata cominciava alle ore 7 del mattino e durava fino alla sera. Ogni istante era occupato da sedute, da discussioni e da studi di nuove intraprese. La sua morte è giunta inattesa perchè fino a pochi giorni fa nulla era trapelato, tranne che nei circoli industriali, della sua malattia. La sua morte getta la costernazione nella Germania industriale ed economica.

A ragione egli era definito il capo dell'industria della Ruhr. Ma la potenzialità economica di Stinnes non era limitata al campo della Ruhr, perchè specie dopo la guerra, le sue iniziative si erano andate sviluppando emisuratamente in tutta la Germania e specialmente nell'ex monarchia austro-ungarica. In Svezia aveva fissato la maggioranza delle azioni di una società di navigazione. In Norvegia aveva fondato una potente associazione per l'importazione del carbone. In Spagna ultimamente aveva finanziato grandi cartiere. Egli si era assicurato il predominio di quasi tutte le aziende minerarie dell'Austria.

Già quando si era diffusa la notizia del suo male un panico si era manifestato in Borsa, perchè egli possedeva la maggioranza delle azioni della «Deutsche Luxenburg», della «Bochum», della «Siemens», delle aziende metallurgiche berlinesi e di altre importanti aziende. La «Deutsche Luxenburg» è una potentissima società mineraria che impiega 40 mila operai, di cui già nell'anteguerra Stinnes era il presidente. Perdute col trattato di pace le acciaierie di Differdagee e le miniere della Lorena, egli fuse nel 1920 nel proprio consorzio le miniere di Gelsenchirchen e fondò un trust capace di una produzione di 10 milioni di tonnellate all'anno. Nel 1920 stesso veniva fondata la «Rhein-Elbe-Union», occupante 18 mila operai.

Da 200 marchi a 2 miliardi

Si calcola che in Germania Stinnes controllasse il 16 per cento della produzione carbonifera tedesca. Gli operai dipendenti dal cartello Stinnes ascendono a 300 mila. Una delle più grandi attività di Stinnes si svolgeva ad Amburgo. Nel 1917 aveva fondato colà una società di navigazione e dai suoi cantieri navali uscirono i primi grandi transatlantici tedeschi dopo la guerra. Ma può dirsi che nessuna branca dell'attività industriale non fosse dominata da quest'uomo eccezionale. Nel campo elettrotecnico egli aveva grande influenza sulla Siemens e sulla Suckert di Norimberga.

Il suo organo giornalistico era la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ma egli dominava per mezzo dell'associazione T. U. (Telegraphen Union), sua creazione, la maggioranza dei giornali di provincia tedeschi. Si calcola che non meno di 300 quotidiani in Germania fossero suoi portavoce. Da ciò si comprende l'enorme influenza politica di Stinnes che militava nel «Volkspartei», guidandone l'ala destra che parecchie volte minacciò di staccarsi dal partito stesso per aderire ai tedeschi nazionali. Egli era anche un eccellente oratore.

Stinnes fu il fondatore della fortuna della sua famiglia. Soleva raccontare con compiacimento che suo padre gli aveva dato, allorchè aveva soli 15 anni, 200 marchi dicendogli: «Va per il mondo e fatti una fortuna». Nella Ruhr era divenuto il concorrente di Krupp, di cui aveva lentamente scalzato la autorità fino a diventare ciò che era tutt'ora: il più importante magnate tedesco. Secondo un calcolo americano, il complesso della ricchezza di Stinnes dovrebbe ascendere a 100 milioni di dollari.

Stinnes lascia sette figli, quattro maschi e tre femmine. Il primo di 29 anni, Edmondo, è oggi il successore del direttore generale Minoux e direttore generale quindi delle immense aziende paterne; il secondo Ugo di 26 anni è direttore della società di navigazione e delle cartiere Stinnes di Amburgo; il terzo e il quarto, Otto ed Ernesto, sono studenti. Le figlie Ilde, Elsa ed Eleonora, vivono nella casa paterna.

Un sindaco fascista ucciso in Toscana
con un colpo di piccone sulla testa

FIRENZE, 10

E' giunta notizia alla Federazione provinciale fascista di Firenze, che a Londa, nel Mugello, è stato ucciso con un colpo di piccone sulla testa il sindaco di quella località, Annibale Fontani, di 40 anni, che fu il primo sindaco della Toscana che aderì al fascismo. L'uccisione è avvenuta dopo un diverbio sui risultati delle elezioni. L'assassino è un comunista. Tutti i fascisti dei paesi vicini sono partiti per Londa. L'on. Chiostri, segretario della Federazione, è partito pure per quella località.

Enormi danni dell'inondazione in Serbia
Belgrado parzialmente allagata

BELGRADO 10

Le inondazioni in Serbia continuano e minacciano di provocare una vera catastrofe. Il Danubio, la Sava e i loro affluenti sono in continuo aumento. La città bassa della capitale è sott'acqua. Un tratto di ferrovia presso Belgrado è reso inadoperabile dall'alluvione. Presso Kupatja il fiume Morava è straripato, arrecando gravissimi danni. Lo inondazione ha prodotto gravissimi danni anche presso Valjevo e attorno a Kolubara. Enormi danni si sono verificati nella regione di Obrova, dove questa mattina si è recato il Re accompagnato dall'ammiraglio Prica e dal ministro Miletic. Stasera il Re ha fatto ritorno a Belgrado.

L'estrazione della tombola nazionale
a favore degli orfani di guerra di Gallipoli

ROMA, 10.

Questa sera alle ore 18.10 ha avuto luogo nel cortile del palazzo della Direzione del lotto l'estrazione dei numeri della grande tombola nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati, della città di Gallipoli e circondario. All'estrazione hanno presenziato i membri della commissione esecutiva e il rappresentante del prefetto. Ecco i numeri estratti: 75, 46, 54, 63, 41, 85, 11, 32, 73, 19, 35, 79, 59, 64, 88, 40, 65, 24, 50, 28, 86, 9, 72, 68, 52, 37, 20, 31, 26, 58, 8, 56, 77, 38, 44, 22, 43, 90, 29, 7, 17, 71, 67, 1.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Camera di commercio per la vittoria elettorale

Magazzini generali, comunicazioni ferroviarie e tassazioni

nella esauriente discussione di ieri sera

A presidenza del comm. Tedeschi si tenne ieri sera, con inizio alle ore 18 precise, l'annunciata riunione dei componenti il Consiglio generale della locale Camera di commercio.

Un telegramma all'on. Mussolini

Presentato ai convenuti il nuovo eletto, signor Antonio Carniel, il presidente comm. Tedeschi propone il seguente telegramma che il consiglio approva all'unanimità:

«On. Mussolini, Roma. - Per la giubilante vittoria elettorale della lista fascista, che riafferma il consenso del Paese alla feconda opera ricostruttrice del Governo nazionale, la Camera di commercio e industria, radunata in seduta ordinaria, interpretando i sentimenti dell'intero ceto commerciale, industriale e armatoriale dell'emporio, plaude alla Eccellenza Vostra facendo voti per la brillante prosperità della Nazione, che sotto la energica guida del suo Duce, prosegue il suo sicuro cammino verso il raggiungimento degli immancabili destini. - La Camera di commercio».

Cessati gli applausi che hanno coronato la lettura del telegramma ed essendo stato dato per letto il verbale della seduta precedente, il dott. Polacco ha la parola per le «comunicazioni».

Il lavoro compiuto

La Camera — dice — ha diretto all'on. Marco Cassin, che ha abbandonato il posto di presidente dell'Unione, uno scritto col quale si esternava la più profonda gratitudine per l'opera e per l'appoggio accordato alla nostra rappresentanza per la difesa dei traffici triestini. Contemporaneamente, la Camera ha salutato la nomina dell'on. Teofilo Rossi a presidente dell'Unione.

Per la nomina dell'on. Ciano a ministro delle Poste e dei Telegrafi, la Camera gli ha espresso il suo più vivo compiacimento, confidando nel prezioso interessamento dell'on. Ciano a favore del porto di Trieste.

E' stato riconfermato il vicepresidente comm. Oscar Cosulich nella carica di rappresentante nel consiglio direttivo dell'Unione delle Camere.

Intervenuta la regolazione dei crediti della Cassa postale di risparmio, si è chiesto al Ministero delle Finanze di accordare il cambio di favore pure per i vaglia postali. E' stata prospettata al Ministero delle Finanze la necessità di estendere i provvedimenti valutari accordati alle ditte della Penisola a favore dei commercianti delle nuove provincie, per quanto riflette i depositi di corone a.-u. fatti in Dalmazia e risultanti da vendite di merci avvenute durante il periodo dell'occupazione militare italiana.

In rapporto alle trattative economico-commerciali con la Jugoslavia, è stata avviata un'inchiesta e sono stati segnalati ai delegati italiani alle conferenze di Belgrado vari postulati inerenti al traffico delle divise e alle questioni valutarie con lo Stato S. C. S. rimaste finora insolute.

E' stato accolto dal Governo il postulato riguardante il telefono interurbano fra Trieste e i maggiori centri della Jugoslavia; questo servizio è stato riattivato oggi; nel frattempo si sono continuate le pratiche per l'istituzione di una nuova linea telefonica diretta Trieste-Praga. La costruzione del tratto austriaco potrà aver luogo entro l'anno.

Si sono svolte pratiche perchè la gestione del filo telegrafico diretto Belgrado-Trieste-Parigi sia conservata alla locale Direzione dei servizi elettrici.

E' stata avviata un'inchiesta per accertare le cause della deficienza di vagoni ferroviari. E' risultato che in tutti i porti nazionali si verifica un aumento generale del traffico, il che determina scarsezza nella disponibilità di vagoni.

Abbiamo fatto insistenze affinchè, con una sovvenzione straordinaria, sia reso possibile il mantenimento della linea di navigazione celere diurna Trieste-Venezia.

Dovendosi trattare prossimamente la questione delle nuove convenzioni circa le linee sovvenzionate ed essendosi manifestato il timore che il tonnellaggio per le linee dell'Albania, della Dalmazia e dell'Epiro possa venir ridotto, è stata segnalata al Commissariato della Marina la necessità di adibire a tali linee piroscafi di oltre 1200 tonnellate.

La commissione al movimento si è occupata della politica ferroviaria che la Germania sta perseguendo a tutto danno di Trieste, e della convenzione tariffaria fra la Germania e la Czeco-Slovacchia. In relazione alle trattative economico-commerciali con la Jugoslavia abbiamo continuato le pratiche circa la sistemazione tariffaria con lo Stato S. C. S.

Il bilancio consuntivo e il riattamento dei locali sociali

Approvate le comunicazioni rese dal dott. Polacco, il Consiglio passa a trattare del bilancio consuntivo della Camera e di quello per il fondo pensioni per il 1923. La relazione, resa dal comm. Ravalico è approvata, dopo alcune raccomandazioni del comm. Arch il quale, pure compiacendosi dello stato patrimoniale dell'ente, sostiene che si debbano tenere presenti i bilanci dell'anteguerra, per raggiungerli e superarli.

E' poi approvata una proposta di rimunerazione a funzionari della segreteria per speciali prestazioni; e sull'altra proposta concernente il riattamento dei locali d'ufficio nel palazzo della Camera si svolge una serena discussione alla quale partecipano i consiglieri Lucatelli, Ucelli, Maglieretta, Ziffer, Brunner, ecc., dopo di che le proposte presentate dalla Giunta sono accettate.

In sostanza, da alcuni è stato affacciato il dubbio che la spesa preventivata per il riattamento dei locali potesse essere superata; da altri che le 100.000 lire stanziate per trasformare la sala maggiore della Camera di commercio potessero essere risparmiate o ridotte dal momento che, prima o poi, anche per espresso desiderio di alcuni dei componenti il Consiglio, la Camera di commercio dovrà trovare più ampia e dignitosa sede. Sulla questione — come si è detto — si discusse a lungo, ma la proposta della Giunta che autorizza l'approvazione del progetto di riattamento ed autorizza alla spesa preventivata è approvata, pur demandando alla presidenza il compito di nominare una commissione perchè, appena possibile, il problema di una sede più ampia e migliore sia risolto in pieno.

Le proposte approvate sono del seguente tenore:

«Riattamento dei locali al primo piano, del portone e delle scale del Palazzo della Camera, previsto dal progetto di massima in presentazione;

Viene approvata, salvo il benestare del Ministero dell'Economia nazionale la spesa per l'esecuzione delle opere previste nel progetto nell'ammontare di L. 400.000 da porsi a carico del bilancio di quest'anno;

Viene incaricato un comitato composto degli on. ing. Antonio Bruna, comm. ing. Arturo Ziffer, cav. Carmelo Lucatelli di fissare d'accordo con la presidenza il programma per l'esecuzione dei lavori, nonchè di procedere all'assegnazione degli stessi nel modo ritenuto più opportuno e corrispondente agli interessi della Camera e di sorvegliarne l'esecuzione».

La questione dei Magazzini Generali

Approvata l'adesione all'Ente autonomo della Fiera campionaria di Padova, si passa a trattare del problema della definitiva sistemazione dei Magazzini Generali.

Riferisce il dott. Cristian il quale esordisce dicendo che nell'agosto dello scorso anno per un decreto veniva creata una commissione, cui era affidato il compito di concretare un nuovo regolamento per l'azienda, coordinando in un testo unico tutte le disposizioni in vigore, sia quelle del passato regime, sia quelle emanate successivamente dal R. Governo e dalle autorità locali.

La commissione, alla quale faceva parte anche il segretario provinciale dei sindacati fascisti, in pochi giorni presentò la sua relazione basata sui seguenti capisaldi: autonomia dell'azienda, intesa quale azienda commerciale; controllo governativo; contributo annuo statale; arredamento degli impianti portuali di spettanza dell'azienda dei Magazzini Generali, cui per speciale incarico governativo potevano essere affidate anche le opere portuali vere e proprie.

Il commissario per la Marina mercantile dichiarò che volendo dare all'azienda carattere completamente commerciale, bisognava definitivamente rinunciare a gestirla quale azienda di Stato e costituire, invece, un consorzio o società commerciale, cui lo Stato concederebbe l'esercizio commerciale del porto.

Da ciò una lunga serie di studi da parte di tutti gli Enti interessati: studi che si conclusero con la recente presentazione di un abbozzo di statuto per la costituzione della Società per l'esercizio dei Magazzini Generali nel porto di Trieste, abbozzo che presentemente sta in discussione a Roma fra i Ministeri interessati.

L'oratore, poi, parla della struttura giuridica del nuovo Ente; degli Enti chiamati a costituirlo, degli organi suoi e, infine, della gestione finanziaria.

«E' notorio — dice — che la gestione dei Magazzini Generali è stata sempre passiva. Un esame accurato dei bilanci degli ultimi anni ha permesso di preventivare la deficienza presumibile dei prossimi anni a circa sei milioni e mezzo di lire. E' ovvio che non potendosi procedere alla copertura di questo deficit aggravando corrispondentemente il traffico senza distruggere il programma del Governo tendente a valorizzare nell'interesse generale della Nazione il nostro porto ed intensificarne l'attività, debba lo Stato concorrere alla gestione dei Magazzini con un contributo annuo.

Necessita, inoltre, che la gestione sia assunta al netto d'ogni passività arretrata e che sieno assicurati contributi di spesa da parte del Genio civile e del Comune di Trieste per la parte che li riguarda e che sia consentita l'esenzione da ogni imposta statale, provinciale, comunale e d'ogni altra natura. Nè basta. Il nostro porto è incompleto, e, per di più, buona parte dei moli sono gravemente deteriorati. E' ovvio che il nuovo Ente non potrebbe assumere la gravissima responsabilità della gestione dei servizi nel porto senza aver prima la garanzia che il Governo promulghi un provvedimento finanziario per l'esecuzione, a spese dello Stato di tutte le opere portuali e d'arredamento ritenute necessarie.

Lo schema di statuto è in discussione a Roma e nel mese di maggio dovrebbero seguire le discussioni conclusive a Trieste.

Per le più facili comunicazioni ferroviarie con Roma, Milano e Genova

La chiara relazione è approvata all'unanimità, dopo di che lo stesso sig. Cristian passa a trattare dell'altro importantissimo problema: quello del miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con l'interno. Da informazioni avute risulterebbe che la Direzione delle Ferrovie, nel manipolare i nuovi orari, voglia far partire il diretto Trieste-Roma alle 19.30 anzichè alle 19.05, mentre necessiterebbe che il vecchio orario venisse conservato, non solo, ma che venisse anche accelerato il tragitto in modo che a Roma si possa giungere alle 9 del mattino anzichè alle 11 come avviene attualmente. A ciò il relatore propone una serie di provvedimenti, quali l'abolizione di un certo numero di fermate nel tratto Trieste-Venezia, l'abolizione del tratto Mestre-Trieste, ecc. ecc. A conclusione presenta il seguente ordine del giorno che riguarda anche le comunicazioni con Milano e Genova:

«Il Consiglio ecc., constatando che l'attuale comunicazione notturna con la capitale non corrisponde alle esigenze dell'emporio, sia per la troppo lunga durata del tragitto, sia per l'arrivo a Roma ad ora troppo tarda, che non consente ai viaggiatori di iniziare già nella mattinata il disbrigo dei loro affari; rilevando che i rapporti d'affari con la metropoli lombarda, dopo l'annessione di Fiume alla Madre Patria e la felice conclusione dei rapporti commerciali con la Jugoslavia, vanno di giorno in giorno intensificandosi, di guisa che l'attuale unica comunicazione notturna più non basta ai bisogni degli uomini d'affari costretti a sbrigare nel corso della giornata le loro incombenze e ritornare in sede la sera stessa; richiede che l'itinerario del direttissimo N. 49 sia modificato in corrispondenza alle proposte avanzate dalla Camera di guisa che il treno, partendo da Trieste intorno alle 19, possa giungere a Roma intorno alle 9 del giorno susseguente: che sia introdotta una nuova coppia di treni sul tratto Trieste-Milano; e demanda alla presidenza l'incarico di espletare le necessarie pratiche presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e di insistere acchè i chiesti provvedimenti sieno introdotti già col nuovo orario generale che sarà attivato col 1.o giugno p. v.

Il dott. Rubbia riferisce sulla «sistemazione della stazione internazionale di Postumia» e conclude con il seguente ordine del giorno:

«La Camera ecc., mentre riconosce l'indilazionabile necessità di una definitiva sistemazione del transito di Postumia, sia nell'interesse del grande traffico internazionale, sia in quello dello sviluppo industriale e turistico di Postumia e di un nostro maggiore prestigio al confine, approva la relazione della presidenza e da voti che il Governo nazionale, accogliendo i criteri da essa svolti, disponga con tutta sollecitudine per la riorganizzazione del transito in parola, in modo che tutti i servizi possano svolgersi organicamente nell'attuale stazione di Postumia e nelle prossime adiacenze della stessa».

Gli usi di piazza

E siamo alla proposta della commissione agli usi di piazza in merito alla revisione degli usi marittimi, degli usi riflettenti il commercio dei vini, degli usi riflettenti il commercio delle frutta secche, delle civaie e merci affini e degli usi riflettenti il commercio delle droghe, dei coloniali, delle droghe per uso medicinale e tecnico, dei prodotti chimici e del legno da tinta, ecc.

Su tutti questi argomenti di carattere strettamente tecnico e dei quali l'intero Consiglio era stato in precedenza reso edotto attraverso altrettante relazioni a stampa distribuite a ciascuno dei membri, riferisce il dott. Polacco, illustrando le rispettive proposte che il Consiglio approva dopo serena ed esauriente discussione alla quale partecipano il comm. Arch, l'ing. Scala, i signori Bertogna, Maglieretta, Lucatelli, Amodeo, il comm. Colli, l'ing. Ziffer, il comm. Brunner, Fano ecc.

La relazione della commissione piccole industrie e commercio al dettaglio sui dazi comunali — stampata e distribuita ai consiglieri anch'essa — si conclude nei seguenti termini:

«Viste le numerose proposte e proteste che continuamente pervenivano alla Camera, in merito ai dazi comunali, da parte di ditte, associazioni e consorzi rapresentanti i più diversi rami di commercio e industria locali, la presidenza della Camera ritenne opportuno procedere ad un nuovo studio della tariffa dei dazi comunali e dei rispettivi regolamenti, affidandone l'incarico alla commissione piccole industrie e commercio al dettaglio. La commissione nominò all'uopo una sottocommissione composta dei suoi membri particolarmente competenti e avviò una vasta inchiesta fra tutte le ditte e associazioni interessate della piazza. La relazione, già diramata agli on. consiglieri, rappresenta il risultato dei lavori della commissione.

«La Giunta camerale, esaminate, nella sua seduta dell'8 corrente, le proposte della commissione, le accettò integralmente e si onora perciò di proporre all'on. Consiglio: 1) di voler approvare la relazione della commissione; 2) di incaricare la presidenza della Camera e un'apposita commissione composta dai signori: Carlo Bertogna, Emilio Fano e gr. uff. Giulio Ucelli, di portare la relazione a conoscenza dell'on. signor Sindaco e dell'assessore delle finanze, appoggiando caldamente le proposte in essa contenute».

Una mostra Wolff nel salone Michelazzi

Una mostra dell'acquarellista Wolff si vede sempre volentieri. E' un artista compiuto e di rara abilità nell'arte sua: efficace nel rendere il sentimento di un paesaggio, e preciso nel descriverlo mercè una tecnica che nella sua varietà e sagacia trova per ogni soggetto la soluzione opportuna. Quest'anno, egli ha voluto inquadrare parecchi suoi acquarelli in formati molto grandi, affrontando il paragone con altri generi di pittura e il pericolo della dispersione di energia coloristica: a ciò lo indusse l'esempio di parecchi acquarellisti moderni, e la coscienza di poter mantenere al proprio colorito il necessario vigore. Non può negarsi che anche in questo insolito formato il Wolff abbia fatto cose eccellenti, e che talvolta vi si gustino anche meglio i particolari della fattura. Noi comunque preferiamo in generale, per l'acquarello di questo tipo, la concentrazione sui piccoli fogli. Ma l'artista, ripetiamo, ha cose che gli fanno onore tanto nella pittura più larga quanto nella più raccolta: ed è giusto menzionare fra le altre il «Notturno a Lussingrande», con la sua bella luce dorata; le sapienti smorzature di «Stella mattutina» nell'Umbria, il dolce e placido sentimento del campanile di Lussinpiccolo con la calle che s'allontana piena di lumi; lo screziato divallare di boschi del Monte Maggiore; il «Burrone» col torrente che si snoda schiumando tra gli arruffati fogliami; e tanti prati di montagna con ardue scale di verdi, e il nebbione misterioso e fluido di un'alta vallata, e tante maestrevoli interpretazioni della neve (il Piz Buin che emerge azzurro dalla sua soffice materassa!), e la signorilità di ritmo che è sempre tenuta in tutte queste pitture.

b.

L'Ufficio centrale circoscrizionale

terminerà lo spoglio delle schede domani sera

Alla Corte d'Appello, dove ha sede l'Ufficio centrale circoscrizionale, continuano alacremente i lavori per lo spoglio dei verbali inviati dalle varie sezioni dell'Udinese. Le verifiche procedono speditamente, tanto che nella mattinata di ieri sono stati esaminati i verbali dalla Sezione 263 (Comune di Segnacco) alla Sezione 365 (Comune di Coloredo).

Durante tutta la laboriosa seduta non si ebbe a riscontrare nessun incidente, nè vennero fatte proteste.

Fra i risultati elettorali esaminati vi sono quelli di Pordenone, Palmanova, Tricesimo e S. Giorgio di Nogaro.

Pordenone

Ecco i risultati definitivi per Pordenone: Unitari voti 746, Popolari 375, Repubblicani 87, Democratici 86, Slavi 8, Comunisti 334, Fascio 1405, Massimalisti 144, Voti nulli 222, Voti Contestati 80.

I voti di preferenza andarono a Pordenone così ripartiti:

Unitari: Cosattini voti 51, Cociancig 7, Ellero 198, Piemonte 39, Puecher 1, Zaniboni 105; Popolari: Fantoni voti 48, Biavaschi 12, Gilardini 31, Lucas 1; Repubblicani: Facchinetti voti 11, Benco 3, Pelizzon 1, Piccin 28, Scocchi 1, Stecchina 1; Democratici: Ciriani voti 35, Quadrotta 1; Comunisti: Bresatz voti 14, Gennari 39, Juraga 7, Lonzar 1, Scoccimarro 8, Srebrnic 19, Tonetti 16; Fascio: Giunta voti 10, Banelli 1, Bilucaglia 6, Barnaba 18, Tullio 10, Leicht 3, Dudan 1, Mrach 1, Pisenti 110, Suvich 1, Ravazzolo 5, Russo 3, Spezzotti 10, Ventrella 1, Marani 2; Massimalisti: Bovio voti 4, Bottai 1, Bartellini 5, Buiatti 1, Calciati 1.

Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo

Sulla base della verifica ufficiale di oggi a Palmanova si ebbe la seguente votazione:

Unitari: voti 40, Popolari 78, Repubblicani 6, Democratici 30, Slavi 4, Comunisti 12, Fascio 530, Massimalisti 7, Nulli 53.

A S. Giorgio di Nogaro i voti furono così divisi:

Unitari voti 72, Popolari 134, Repubblicani 27, Democratici 11, Slavi 6, Comunisti 140, Fascio 750, Massimalisti 47, Nulli 36.

Infine a Tricesimo si ebbero i seguenti risultati ufficiali:

Unitari voti 94, Popolari 211, Repubblicani 6, Democratici 11, Slavi 5, Comunisti 11, Fascio 747, Massimalisti 30, Nulli 43.

I lavori del pomeriggio

Nel pomeriggio continuarono i lavori di spoglio e di controllo delle varie sezioni. Durante la seduta pomeridiana non si ebbero a rilevare notevoli incidenti.

Nell'incartamento della sezione 435 (Fiume-Veneto) vennero trovate ben 93 schede bianche; in quello della sezione 447 (II sezione di Spilimbergo) si trovarono 107 schede dichiarate erroneamente nulle, perchè portanti unicamente il voto di preferenza, mentre la legge elettorale ammette la validità di una scheda portante unicamente il voto di preferenza. La commissione non potè però che constatare l'errore, non essendo di sua competenza la correzione di tali errori. Nell'incartamento della sezione 522 (Comune di Souris) non era allegato il verbale di scrutinio, si dovette desumere il numero dei voti dai fogli di scrutinio.

Durante la seduta del pomeriggio vennero spogliati i verbali dal N. 365 al N. 562. Mentre veniva eseguito lo spoglio del verbale 543 (I sezione di Tolmino) si constatò che mentre a verbale risultavano nulle 23 schede, erano in realtà 88. Dietro domanda dell'avv. Slavik rappresentante della lista slava, il presidente della Commissione dà lettura dei verbali, dai quali si apprende che durante lo spoglio delle schede nella sezione 543, il rappresentante del Fascio, protestò perchè voleva che 67 schede fossero dichiarate senz'altro nulle, mentre quello di parte slava voleva che le schede contestate fossero dichiarate valide. Dal verbale però non risulta il motivo della contestazione. Nella II sezione di Tolmino le schede nulle furono ben 83, perchè portavano traccie di scritture e segni non ammessi dalla legge; per la stessa ragione furono annullate 108 a Creda d'Isonzo e 112 a S. Lucia (sezione 556).

Nella seduta pomeridiana, che fu presieduta come le altre con imparzialità e grande competenza da S. E. Agostino Margara, vennero esaminati gran parte dei risultati della provincia di Udine. Fra i principali scrutinii abbiamo quelli di Ampezzo, Tolmezzo, Spilimbergo e Tolmino.

Ad Ampezzo si è avuta la seguente votazione:

Unitari voti 94, Popolari 35, Repubblicani 3, Democratici 9, Comunisti 11, Fascio 138, Massimalisti 4, Nulli 18.

A Tolmezzo lo spoglio diede i seguenti risultati:

Unitari voti 177, Popolari 223, Repubblicani 8, Democratici 5, Comunisti 18, Fascio 387, Massimalisti 30, Nulli 25, Contestati 1.

A Spilimbergo si ebbe la seguente graduatoria:

Unitari voti 38, Popolari 131, Repubblicani 32, Democratici 547, Slavi 3, Comunisti 65, Fascio 243, Massimalisti 23, Nulli 175, Contestati 23.

A Tolmino infine i voti risultarono così divisi:

Unitari voti 2, Popolari 2, Repubblicani 4, Democratici 1, Slavi 430, Comunisti 176, Fascio 79, Massimalisti 6, Nulli 108, Contestati 68.

Oggi i lavori della Commissione continueranno e si ritiene che avranno termine sabato sera.

La vittoria della lista nazionale nel Postumiese

Da 15 voti nel 1921 a oltre 500 nel 1924

Abbiamo da Postumia, 10:

La stampa slava di qua e di là del confine ha seguito col massimo interessamento le singole fasi della campagna elettorale, specialmente l'ultima settimana che precedette l'elezione. Gli articoli dei giornali sloveni della Venezia Giulia e dei giornali jugoslavi di Lubiana, sia liberali che clericali, erano unanimi nell'incitare gli elettori slavi a votare concordemente per i candidati, proposti dalla società politica «Edinost» ed a concentrare i voti di preferenza sul dott. Wilfan, sul dott. Besedeniak e sul dott. Stanger. Per il momento gli elettori slavi, a detta dei giornali e degli oratori slavi nei comizi, dovevano dimenticare qualsiasi programma di partito e gettare un velo di dimenticanza su tutti i dissidi interni, che determinarono nel campo slavo, durante l'ultima legislatura, le varie divergenze, che anzitutto le due correnti politiche, una delle quali faceva capo all'on. Wilfan e l'altra all'on. Scek.

Si doveva dimenticare ogni discrepanza di idee e di programmi per dimostrare solamente che gli allogeni sono sloveni e per impedire qualsiasi avvicinamento a partiti nazionali italiani. Le parole dette dal Presidente Mussolini all'on. Wilfan furono ripetute da tutti gli oratori slavi nei numerosi comizi da Gorizia a Postumia, per dare a quelle parole le più cervellotiche interpretazioni.

I risultati delle elezioni sono ormai noti. Se gli agitatori slavi volessero ponderare le cifre dei risultati, dovrebbero accorgersi che i tempi dal 1921 sono non poco cambiati.

Nel circondario politico di Postumia ci sono dodici sezioni elettorali e precisamente: a Bucuie, a Caccia, a Cossana, due a Postumia, due a San Pietro del Carso, a San Michele di Postumia, a Villa Slavina, a Cave Auremiane, a Crenovizza e a Senosecchia.

A Bucuie su 173 elettori, votarono 142, vale a dire l'82.08 per cento.

A Caccia di 106 iscritti si astennero 49.

L'astensione fu molto maggiore a Cossana, ove di 560 iscritti si presentarono alle urne appena 214.

Alla prima sezione di Postumia, di 641 iscritti votarono 392, ed alla seconda, di 681 iscritti votarono 378.

A San Michele di Postumia, su 554 si astennero 201.

A San Pietro del Carso su 805 iscritti non votarono 279.

A Villa Slavina su 611 non votarono 357.

A Cave Auremiane di 302 iscritti non si presentarono alle urne 104.

A Crenovizza su 760 iscritti non votarono 277.

A Senosecchia, l'astensione fu minima, giacchè di 420 iscritti appena 61 non espressero il loro voto.

Anche le cifre negative dell'astensione hanno la loro eloquenza e vogliono significare che oltre la metà ed in alcuni luoghi oltre i tre quarti degli elettori hanno preferito rimanere alle loro case che esprimere la loro adesione a programmi di uomini politici slavi.

Non giova ricorrere a menzogne per parlare di violenze per spiegare l'astensione degli slavi dalle urne. Le pretese violenze esistono solamente nella fantasia dei capoccia sconfitti che non sanno dare altra interpretazione del mancato consenso delle masse. In tutta la zona di Postumia, non si è verificato il minimo incidente il giorno delle elezioni. Anche durante la campagna elettorale il dott. Wilfan accompagnato dal suo fedelissimo ex deputato Laurencic, non cessò di scorrazzare la zona di confine in carrozza ed in automobile. In parecchi luoghi, come a Senosecchia ed a Prevallo se il dott. Wilfan non tenne comizi fu unicamente perchè mancarono gli elettori, che furono intesi a dire: «Ora, dopo tre anni si fa di nuovo vedere!».

Ma per comprendere meglio la vittoria nazionale agli estremi confini d'Italia, più delle cifre negative dell'astensione, da parte degli elettori slavi, giovano le cifre positive dei voti riportati dai partiti in lotta ed un confronto fra i risultati recenti e quelli del 1921.

Il numero degli iscritti nel 1921 nelle sezioni del circondario di Postumia era di 4390: tale numero crebbe nel 1924 a 5613 e nondimeno la lista di Wilfan che nel 1921 riportò 3321 voti, nelle elezioni del 6 aprile riportò appena 1462 voti, vale a dire nemmeno la metà ed in altri termini nemmeno la quarta parte dei voti degli elettori iscritti.

La lista nazionale che nel 1921 ebbe in tutto il territorio soli 15 voti, ora ne riportò 519. Si tratta di una vittoria non indifferente, perchè si deve tener presente che i voti degli italiani vengono in minima parte in considerazione.

A San Pietro del Carso poi ed a Senosecchia, il numero degli italiani non supera i dieci, ed anche questi pochi non sono iscritti nelle liste elettorali.

A San Pietro del Carso votarono per la lista del tiglio 172 elettori, ed il Fascio raccolse 117 voti.

A Senosecchia poi la vittoria del Fascio può dirsi strepitosa, poichè la lista del tiglio ebbe appena 75 voti, mentre per il Fascio littorio votarono 152 elettori.

Queste cifre dimostrano chiaramente che la popolazione slava di confine ha fatto dal 1921 un grande progresso sul cammino dell'avvicinamento allo Stato italiano. E' questo il frutto dell'incessante interessamento dimostrato a favore della popolazione da parte delle autorità politiche, dei commissari straordinari nonchè del Fascio di Postumia, senza la cui opera efficace non si sarebbero potuti ottenere così notevoli risultati quali si ottennero nelle recenti elezioni.

La giornata degli studenti universitari viennesi

Il significato della visita

nei discorsi dei due Rettori

Ieri mattina, nella sede del nostro massimo R. Istituto superiore, venne offerto agli studenti accademici di Vienna, giunti qui l'altro ieri notte, un ricevimento. I professori e gli studenti, dopo aver visitato la bella sede dell'Istituto superiore di Via S.S. Martiri, si radunarono nell'aula magna, ove il rettore Alberto Asquini ha pronunciato il seguente discorso:

Il saluto del Rettore agli ospiti

«E' per me un gradito e ambito onore porgere a voi, che rappresentate il glorioso Ateneo commerciale di Vienna, il saluto cordiale dell'Istituto Superiore di Trieste. La vostra visita ci è doppiamente cara. Ci è anzitutto cara, perchè è questa la prima volta che Trieste italiana ha l'onore di ospitare in forma ufficiale gli illustri rappresentanti dell'alta cultura della giovane e gloriosa Repubblica Austriaca. Nel nuovo ordine europeo, sorto dal cruento travaglio della guerra, i nuovi Stati hanno già imparato a riconoscere i veri dai falsi amici. E la Repubblica austriaca ha già imparato a conoscere che tra i molti Stati che le si professarono amici l'Italia ha saputo essere amica lealmente non solo a parole, ma a fatti. Questa solidarietà tra l'Italia e la Repubblica austriaca, che riposa su identità di interessi e su comunanza di aspirazioni ideali, in nessuno luogo può essere meglio espressa che in questa nostra Trieste, dove sboccano tutte le arterie che dall'Austria scendono all'Adriatico, e dove non vi è uomo del popolo che non sappia che la fortuna di questo meraviglioso porto dipende dalla ricostruzione delle fortune dei paesi del retroterra, e in prima linea del vostro grande paese, ricco di ogni energia, attrezzato ad ogni progresso, maestro di civiltà a tutto il centro d'Europa.

Ma la vostra visita ci è anche particolarmente cara, perchè essa ci permette di considerare assieme un problema che ci sta particolarmente a cuore: quello dello sviluppo degli studi superiori commerciali. Voi rappresentate uno dei più grandi e dei più giustamente rinomati Atenei commerciali del mondo. Noi, quantunque sorti sulle vestigia di una vecchia scuola di commercio triestina, rappresentiamo uno dei più giovani Istituti superiori di scienze economiche e commerciali d'Italia. Pure avendo fini analoghi, il nostro ordinamento differisce sensibilmente dal vostro. La conoscenza di due ordinamenti può essere reciprocamente giovevole per quegli ulteriori sviluppi a cui l'ordinamento degli studi superiori commerciali tende, dappoichè esso, mancando della secolare tradizione, gloria delle vecchie facoltà universitarie, non ha ancora forse raggiunto l'assestamento definitivo. L'Italia ha già conferito da dieci anni all'insegnamento superiore commerciale dignità universitaria, e il diritto della laurea dottorale; ha già da tre anni ordinato tale insegnamento sulla base di un corso quadriennale, pari a quello della facoltà di giurisprudenza. Ma il problema, sempre delicato e forse non ancora perfettamente risolto, è quello di sostanza: quello di contemperare le essenziali esigenze scientifiche, proprie di ogni insegnamento superiore, con le esigenze professionali, provenienti dall'insegnamento superiore commerciale.

Ed ora una parola speciale a voi, cari studenti. Voi avete avuto la fortunosa ventura di entrare nella vita in un'epoca delle più travagliate che la storia ricordi. E per quella facile tendenza alla generalizzazione, che è più prepotente nei giovani, potete essere stati tratti a credere che la legge permanente della vita dei popoli sia la legge dell'odio e della violenza.

Tragico destino avrebbe l'umanità se fosse così in certi supremi momenti della storia, per la difesa di diritto offeso. Ma ogni guerra ha per fine la pace. E' per rendere possibile la vita su questa insanguinata Europa, che ha il solo torto di essere troppo piccola per tanti suoi figli, occorre che ogni morbosa cupidigia, generatrice di odi e di violenze, trovi il suo limite in un senso civile di solidarietà, non fatto certo di spirito imbelle rinunciatario, ma fatto di virile coscienza non solo dei propri diritti, ma anche dei propri doveri verso gli altri. Ebbene, io vedo un segno del rinascere di questo nuovo senso di civile solidarietà tra la gioventù nella cordiale fusione di spiriti che già in poche ore si è formata tra voi studenti viennesi e voi studenti triestini, che assieme ieri avete cantato il glorioso inno goliardico e che assieme oggi confondete i vostri colori goliardi in queste aule. Lasciate che, dando sfogo al sicuro presagio del mio animo, io saluti già in voi le nuove forze ricostruttrici del domani!

E con gli auguri più cari e cordiali per la prosperità della vostra Patria, studenti viennesi, e per la fortuna del vostro personale avvenire, accettate l'espressione sincera dei miei voti migliori per il vostro glorioso Ateneo».

La risposta del prof. Heiderich

Le parole significative del prof. Asquini vennero salutate da generali consensi e da una entusiastica acclamazione. Al rettore rispose il prof. Heiderich, rettore dell'Università commerciale di Vienna, plaudendo alle osservazioni del comm. Asquini e rammentando dal canto suo, che come l'avvenire di Trieste dipende da un «hinterland» florido così l'Austria abbisogna del porto di Trieste. Ringrazia sentitamente per l'accoglienza cordiale fatta agli ospiti al loro arrivo e della cordialità e signorilità a cui fu improntato il ricevimento. D'accordo col dott. Asquini rileva che bisogna coltivare le tendenze buone e sopprimere quelle cattive che rivestono il carattere di violenza. Rammenta commosso come quarant'anni fa ad Aurisina vide la prima volta il mare e sentì quella nostalgia che sentono tutti i popoli del nord quando entrano in terra italiana, e persino le loro invasioni si spiegano in parte col desiderio di vivere tra quella natura incantevole, in quel paese che ha dato al mondo la conoscenza dell'antichità artistica conservando gelosamente gli avanzi e custodendoli con religiosa cura. L'Istituto superiore di Vienna prima della guerra usava venire a Trieste ogni due anni ed è ben lieto di poter riprendere quell'antica abitudine, perchè si tratta di collaborare, come ben disse il comm. Asquini, nell'interesse generale della coltura e della scienza e in quella particolare delle relazioni tra popoli confinanti. In questa collaborazione non manca la nota psichica intima che non va trascurata e che attira lo straniero a Trieste. Come il comm. Asquini augurò prosperità all'Istituto superiore di Vienna così lui ringraziando commosso delle parole gentili usate in confronto del suo Istituto augura floridezza all'Università commerciale di Trieste, alla città di Trieste e alla Nazione italiana.

Anche il discorso del prof. Heiderich venne salutato da calorosi applausi.

Gli studenti italiani e quelli austriaci fraternizzarono dimostrando come le relazioni cordiali fra il popolo italiano e quello austriaco necessarie per il consolidamento di quella pace che è condizione indispensabile per il benessere degli uomini, facciano dimenticare anche antichi rancori.

Dopo il ricevimento il comm. Asquini ha offerto al prof. Heiderich e alla sua signora, al console generale austriaco, con la partecipazione dei professori dell'Istituto superiore, una colazione all'Hotel Savoia.

Le gite che i studenti viennesi dovevano fare oggi nei dintorni della città vennero sospese a causa del mal tempo. Gli studenti partiranno domani alla volta di Venezia per proseguire il loro viaggio di studio in Italia.

Invitato dal prof. Heiderich, il prof. Asquini ha accettato di restituire in forma ufficiale la visita all'Università commerciale di Vienna in epoca che verrà destinata.

S'inaugura il ciclo di conferenze

per gli iscritti alla Cassa distrettuale

E' stato inaugurato ieri sera con una brillante conferenza del dott. Rode il ciclo di lezioni igienico-sociali e profilattiche che alcuni medici concittadini svolgeranno agli affiliati della Cassa ammalati, nella palestra dell'Istituto tecnico di via Paolo Veronese. Dopo alcune brevi dichiarazioni del dott. Bidoli, il quale, ai numerosi intervenuti, espose gli scopi del ciclo, ringraziò i medici a nome degli affiliati, e presentò quindi il dott. Rode.

L'oratore, definito l'alcoolismo come un insieme di forme morbose dovute all'alcool, tracciò una efficace sintesi storica di questo vizio umano come fenomeno sociale nei vari popoli, dall'antichità ai nostri tempi; e passò quindi a trattare l'argomento nei riguardi dell'individuo. Parlò delle varietà dell'alcool, della sua produzione e delle sue proprietà, rilevando gli effetti dell'abuso sull'organismo; accennò, destando sempre molto interesse, alle varie fasi del fenomeno morboso, per farne una diagnosi sulle sue conseguenze fisiologiche, psichiche e patologiche.

Fece un quadro clinico delle malattie che dall'alcoolismo promanano, particolarmente impressionando allorchè descrisse le conseguenze del fenomeno sullo stomaco, sul fegato, sul cuore, sulle vie respiratorie e sul sistema nervoso. Concluse citando pensieri di insigni medici e riepilogando dati statistici nei riguardi delle degenerazioni in famiglie di alcoolizzati.

«Il fenomeno va studiato — concluse l'oratore — dal punto di vista nazionale. E' in giuoco l'avvenire delle masse, anzi della Nazione. In tutti i tempi la decadenza dei popoli è stata accompagnata dall'accentuarsi dell'alcoolismo come fenomeno sociale. Nella lotta tra Stati moderni, ora che si tratta di tener deste le qualità tecniche le quali richiedono intelligente applicazione e chiara volontà, occorre che la nostra Nazione si imponga una disciplina anche sull'uso e sull'abuso dell'alcool». L'oratore fu vivamente applaudito.

Oggi parlerà il dott. P. Iacchia sul tema: «Igiene del bambino sano e ammalato».

Le conferenze successive saranno le seguenti: 15 aprile, dott. P. Iacchia: Allattamento naturale ed artificiale; 16 aprile, dott. A. Iellersitz: Scopi della medicina sociale e formazione della coscienza igienica tra i lavoratori; 17 aprile, dott. L. Feruglio: Patologia del lavoro; 18 aprile, dott. C. Koch: Traumatologia oculare; 22 aprile, dott. L. Feruglio: Patologia del lavoro; 24 aprile, dott. L. Feruglio: Patologia del lavoro; 25 aprile, dott. D. Fabricci: Anatomia e fisiologia della circolazione e della respirazione; 29 aprile, dott. L. Urizio: La tubercolosi; 30 aprile, dott. A. Iellersitz: Genesi della tubercolosi e modi di prevenirla dal punto di vista sociale; 1. maggio, dott. L. Urizio: Malattie infettive e loro profilassi; 2 maggio, dott. D. Fabricci: Profilassi antitubercolare; 6 maggio, dott. P. Favento: La sifilide (solo per uomini); 8 maggio, dott. P. Favento: La sifilide (solo per donne); 9 maggio, dott. C. Ravasini: La blenorragia; 13 maggio, dott. C. Ravasini: Educazione sessuale; e il 14 maggio, dott. A. Iellersitz: I compiti della medicina nella lotta contro i principali flagelli sociali.

La bandiera di Fiume al Museo del Risorgimento. La bandiera fiumana che, agitatrice d'entusiasmo e di fede, sventolò a Trieste dal consolato dannunziano tenuto dal sig. Mario d'Osmo e che alla nostra città era stata affidata col tramite della signora Erminia Franca dalla signorina Federica Blanda, presidente della «Giovane Italia» di Fiume, venne dalla stessa consegnata in dono al nostro Museo del Risorgimento. La consegna fu fatta dalla signora Franca al Sindaco di Trieste, il quale inviò subito lo storico cimelio alla sede destinata.

Per la ricostituzione dell'Università Popolare

Rapidamente si vanno riempiendo le file degli aderenti alla ricostituita Università Popolare: da tutte le parti pervengono adesioni al Comitato iniziatore. Ma conviene che le adesioni si moltiplichino a migliaia perchè l'istituzione sorga in forme adeguate all'importanza della città e alle funzioni che essa vi ha sempre esercitate di veicolo permanente della più varia cultura dello spirito e dell'intelletto.

Nella nostra edizione di iersera abbiamo riprodotto uno studio che sta per comparire, d'un avversario delle Università Popolari: studio nel quale, diciamolo pure, la questione dell'esistenza di tali istituti è totalmente spostata. Le Università Popolari poterono avere, nel loro primo nascere, il proposito di divenire un centro di raccolta e di trasformazione intellettuale per le grandi masse operaie; ma poi nell'esperienza si ebbe la rivelazione che esse corrispondevano ad un altro bisogno, forse meno ambizioso di questo, ma molto più reale, molto più urgente, molto più imperioso per le nostre condizioni di civiltà. Non si trattava di masse operaie come tali che dovevano esser chiamate a fruire di una disciplina dell'intelletto; si trattava bensì di elementi che spontaneamente si elevavano, e dalle classi operaie, e da quelle della piccola borghesia, e da quelle dell'artigianato, e dalle professioni modeste, e dalla stessa famiglia dei maestri e delle maestre, in un'aspirazione comune a partecipare delle nuove correnti nella scienza, nell'arte, nelle lettere, nella storia, a istruirsi meglio, a trascorrere le loro serate in un ambiente d'intelligenza viva.

Per questo carattere del pubblico speciale che si veniva componendo intorno all'Università Popolare, misto di intelligenti figli di popolo e di piccoli borghesi desiosi d'apprendere, l'istituzione ebbe in tempi passati a sopportare l'ostilità e lo scherno degli estremisti rossi, i quali la accusavano d'essere un'«Università borghese». Erano gli stessi individui che, scoppiato il bolscevismo, si affrettarono a sopprimere nello stesso partito socialista il «Circolo di Studi sociali», che doveva essere una specie di contraltare eretto all'Università Popolare perchè gli operai non frequentassero l'istituto del Comune. Erano quelli cioè che, con un pretesto o con l'altro, si mostravano ostinatamente incapaci di comprendere tutto ciò che riguardasse il bisogno umano dell'intelligenza. Erano, in una parola, i rappresentanti della massa bruta.

Certo per questa massa non è fatta l'Università Popolare. Lo si vide fino dai primi anni della sua attività, e diciamo pure del suo apostolato. La moltitudine che essa attraeva a sè era una moltitudine «di elezione»: ma questa si reclutava in tutte le classi sociali. Non la massa degli operai accorreva alle lezioni serali, ma vi accorrevano bene tutti quelli operai, e non erano pochi, che sentivano lo stimolo di una vita dello spirito; non la massa della borghesia vi accorreva, ma sì, a centinaia, talvolta a migliaia, i tanti modesti giovani della piccola borghesia, i tanti studiosi di materie intellettuali nelle ore di svago, che sentivano il piacere di tenersi al corrente delle cose alte e belle della scienza, delle lettere, dell'arte, patrimonio comune del genere umano e consolazione di ogni oscurità dell'esistenza. E l'Università Popolare apprendeva dai suoi frequentatori quale fosse la sua vera missione, se pur un po' diversa da quella nei primi anni tracciata. Ed era commovente il vedere quel nuovo pubblico formatosi, di lavoratori e di professori, di madri e di maestre, di studenti e di vecchi cultori d'arte e di scienze, che si raccoglieva assiduamente ad ascoltare la parola d'un maestro, l'audizione di musica, la lezione sperimentale sopra un argomento scientifico d'attualità.

Ciò che era bello allora, è divenuto oggi necessario. Fra tanti drammi cinematografici e tante notti giovani spese nei contorcimenti della danza, l'intellettualità corre pericolo di essere lasciata in un disastroso abbandono. Nelle difficili condizioni economiche del momento, tutto diviene troppo caro per gli uomini dai mezzi modesti che sentono il piacere incomparabile della cultura. Non possono essi associarsi ai circoli intellettuali con centinaia di lire di canoni. Non possono frequentare i concerti a cinque o a dieci lire. Non possono assistere a grandi spettacoli, che costano più del guadagno della loro giornata. L'Università Popolare è dunque il loro naturale asilo; deve essere il loro naturale asilo; è tale in ogni paese del mondo. E' dessa l'istituzione benefica che permette anche ai non ricchi di seguire la vita degli studii, di imparare le lingue e di conoscere le letterature, di godere delle più nobili forme di musica, di farsi spiegare le più recenti storie e le più nuove scoperte.

E' necessario adunque che l'Università Popolare esista: e sopra tutto che essa esista in una città come Trieste dove, attraverso la sua missione di cultura, essa diede così efficace concorso all'elevazione del sentimento nazionale. Tutti adunque debbono sentire il dovere di entrar nelle file dell'istituzione per rinvigorirla. Ma anche le classi più agiate, anche gli enti economici della città, come abbiamo detto altra volta, debbono sentire il loro preciso dovere di concorrere a questa opera cittadina con adeguati sussidi, affinchè da essa sia dato decorosamente alla popolazione di Trieste quello che nessun altro istituto oggi potrebbe darle: la comunicazione salutare con uomini d'intelletto e con le cose dell'intelletto, l'appagamento del diffuso bisogno d'apprendere e di inalzarsi spiritualmente, che è sempre stato il propulsore più potente di ogni ascensione di civiltà.

Per chi vuol emigrare in America

L'Ispettorato dell'emigrazione ci comunica: Malgrado le istruzioni, già da tempo impartite e diffuse per avvertire gli emigranti di astenersi dal produrre domande di imbarco per gli Stati Uniti d'America con la quota 1924-1925, continuano a pervenire, sia al Commissariato generale dell'Emigrazione, sia ai dipendenti ispettorati, numerose domande intese ad ottenere l'imbarco per la Confederazione Nord Americana. La maggior parte di esse vengono presentate nella convinzione che conferiscono un diritto di precedenza per la prenotazione all'imbarco con le partenze della nuova quota, la quale, sarà aperta a decorrere dal 1. luglio 1924.

Ora, è bene avvertire che una simile convinzione è affatto errata. Tali domande non conferiscono nessun diritto di precedenza e non sono prese in considerazione alcuna perchè intempestive.

Il Commissariato generale deve ancora vagliare svariati elementi prima di concretare le norme che dovranno regolare la materia, con riguardo in primo luogo alle disposizioni legislative che gli Stati Uniti avranno reso esecutive in riguardo alla emigrazione, poichè, come è già stato reso noto, la legge attuale cessa di aver vigore al 30 giugno 1924. Per disciplinare gli imbarchi consentiti sulla quota del prossimo anno fiscale, il Commissariato emanerà a suo tempo le norme necessarie che saranno comunicate a tutti gli uffici del Regno e diffuse a mezzo della pubblica stampa. A queste soltanto gli interessati dovranno attenersi.

Appena le dette norme saranno rese di pubblica ragione gli interessati si renderanno conto della propria posizione e potranno decidere quello che converrà fare per far valere le loro domande.

La seduta al Consiglio comunale rimandata. La preannunziata seduta — causa certamente la contemporanea riunione della Camera di commercio, della quale fanno parte parecchi consiglieri comunali — per mancanza di numero legale ieri sera non ebbe luogo. I consiglieri verranno avvisati in tempo per la prossima seduta.

Per gli scrutatori e i rappresentanti di lista. La dirigenza della R. Pretura del I, II e III Mandamento in Trieste invitano tutti gli scrutatori ed i rappresentanti delle liste delle 78 sezioni elettorali del Comune di Trieste e delle sezioni dei Comuni di Muggia e di S. Dorligo della Valle ad assistere, ove credano, nel giorno 16 aprile 1924 alle 10, nelle rispettive sedi pretorili, all'apertura dei pieghi contenenti la lista autenticata della Commissione elettorale provinciale ed alla compilazione delle relative copie, sulle quali essi potranno apporre la loro firma in ciascun foglio.

Nozze d'oro. La ventura di celebrare quest'aurea ricorrenza tocca oggi al prof. Luigi Polacco e alla sua gentile consorte, la signora Ersilia Possega, che segnano nella serena gioia della famiglia, attorniati dai figli e dai nipoti, la cara e rara giornata.

Agli auguri che perverranno loro quest'oggi uniamo i nostri, fervidissimi.

La veglia danzante dei lavoratori della mensa. La «Grande veglia danzante» del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori di albergo e mensa, che si tenne ieri sera nella sala Fenice, è riuscita brillantemente. Verso mezzanotte la vasta sala, illuminatissima ed addobbata con gusto, era gremita; non c'era spazio bastante per ballare e mentre l'orchestra suonava i ballabili in voga, i componenti del Circolo di cultura gastronomica del Lloyd Triestino, riunitisi in giuria giudicarono i vari lavori gastronomici esposti nella saletta vicina allo scalone. Fu assegnato il primo premio, medaglia d'oro, al lavoro eseguito dal personale dell'Hotel Savoia: una ciociara recante fiori, posta sopra un piedestallo di fine fattura artistica. Il primo premio, medaglia d'oro, per pasticcerie, fu assegnato alla pasticceria «Pitschen» di via Roma, che aveva esposto una fontana artistica confezionata con dolciumi. Un «molino olandese», eseguito dai pasticceri dell'Hotel Savoia, ebbe il secondo premio, medaglia d'argento. Il comitato, che riceveva gl'invitati, passò quindi alla premiazione della reginetta della festa, che s'ebbe in dono un ricco canestro di fiori, e della migliore coppia danzante, a cui fu offerto un dono di notevole valore. Quindi la festa proseguì tra la più schietta animazione fino alle prime ore del mattino. Le danze erano dirette dal maestro Elio Girardelli.

Onorificenza. Al sig. Francesco Zanon, già ispettore scolastico in Trieste, fu conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio nelle scuole elementari. E' la prima medaglia d'oro conferita a insegnanti di Trieste.

La conferenza Donaggio alla Minerva. Oggi alle 19 il prof. comm. Arturo Donaggio, ordinario di psichiatria della R. Università di Modena e direttore di quella clinica neuropatologica e psichiatrica, terrà nella sala della Minerva (via del Coroneo 15), per i soci della Minerva, dell'Associazione medica e del Circolo artistico e delle loro famiglie, l'annunciata conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: «La cellula nervosa».

Una conferenza sulla morale sessuale sarà tenuta questa sera dal dott. Grünbaum, alle 19, nella sede dell'Unione magistrale triestina.

Ricreatorio «Aurelio e Fabio Nordio». Martedì 8 corrente il signor Ugo Pincherle intrattenne i ragazzi sulla regal Torino, imponente e austera, chiudendo la prima parte del ciclo (Alta Italia). Oggi, alle 18.30, il signor Pincherle inizia le conferenze sull'Italia centrale, con Bologna. L'ingresso è libero a qualunque amico dei nostri ricreatori.

Cittadinanza italiana. L'avvertimento fatto nel *Piccolo* del 5 corr. si riferiva unicamente ed esclusivamente ai pensionati statali che non hanno ancora dichiarato a verbale l'ammontare degli oneri che andrebbe connesso alla concessione della cittadinanza; non agli altri cittadini che hanno chiesto e sino ad ora non ottenuto la cittadinanza italiana.

Drammi della neurastenia

Lo strano suicidio di una signora

Ieri alle 20.45 il dott. Rosato, d'ispezione alla Croce Verde, fu avvertito telefonicamente che in via Canova N. 21, nell'abitazione del tenente dei vigili al fuoco, sig. Uxa, v'era urgentissimo bisogno di un medico.

Al suo giungere, il dottore trovò la signora Uxa, di nome Nella, trentacinquenne, in condizioni gravissime. Aveva ingerito 100 grammi di acido fenico puro. Il dott. Rosato le praticò prontamente il lavacro gastrico e le prestò tutte le altre cure che il caso richiedeva, ma non riuscì a salvarla. Pochi istanti appresso la sventurata signora spirava.

Constatato il decesso, il medico s'allontanò, mentre i famigliari raccolti intorno al letto su cui giaceva l'estinta presentavano uno spettacolo di straziante dolore.

Il suicidio della signora Uxa riesce inesplicabile, benchè, come disse il marito, ella soffrisse da alcun tempo di nevrastenia. Ieri sera, il tenente, finito il suo servizio all'appostamento dei vigili, era rincasato e aveva trovata la moglie sola, poichè poco prima ella aveva mandato il figlio dalla nonna a prendere la sorellina. In attesa che i loro figli ritornassero, i coniugi conversarono per una mezz'ora tranquilli, come di consueto, senonchè, d'un tratto, la signora fattasi cupa, disse:

— Voglio morire.

Non badò a quelle parole, il tenente, ritenendole uno scherzo, ma quando vide la moglie entrare nella camera da letto e udì poco dopo un rumore, come s'ella fosse caduta sul pavimento, accorse impressionato: la trovò che si contorceva in preda agli spasimi distesa sul pavimento. Sbalordito per l'inatteso evento il tenente si chinò sulla moglie, le sollevò la testa chiedendole con voce straziata che cosa avesse fatto:

— Muoio!... — aveva risposto la donna, con un fil di voce.

Presto l'aveva adagiata a letto e poi s'era affrettato a far telefonare alla Croce Verde, ma purtroppo, come s'è veduto, ogni soccorso fu vano.

Più tardi, avvertita della tristissima notizia, la madre del tenente Uxa si recò nell'abitazione di lui per rivedere la nuora, cui era legata da caldo affetto. Il dolore scosse talmente la vecchia signora, che fu colta da una forte crisi di pianto e da malore. Il sanitario di turno alla Guardia medica, chiamato verso le 21, dovette accorrere e prestare soccorso alla sofferente.

Esprimiamo alla famiglia, nell'evento tristissimo, le nostre condoglianze.

Il mistero romanzesco di un colpo di fucile

Ieri sera, tale Giovanni Troha, di 17 anni, abitante in una casetta isolata, sulla via che da Slop conduce a S. Lucia di Tolmino — come informa il nostro corrispondente da Gorizia — era da poco rincasato, quando udì bussare all'uscio. Si recò ad aprire per vedere chi era e si trovò di fronte ad un uomo dall'aspetto gracile e macilento che gli chiese un po' di pane. Il Troha, che aveva appena cominciato a cenare, fece accomodare lo sconosciuto alla sua tavola. Mangiavano e discorrevano da qualche minuto, quando improvvisamente sulla finestra della stanza posta al pianoterra della casa, comparve un uomo, il quale, senza proferir parola, puntò contro il Troha un fucile sparando un colpo. Il giovane, colpito all'omero destro, rimase come inchiodato sulla tavola. Nello stesso istante il pezzente che aveva chiesto da mangiare, si levò di scatto uscendo sulla strada per scomparire insieme all'aggressore. Poco dopo i famigliari, rincasando, trovarono il giovane Giovanni intento a medicarsi la ferita riportata, dalla quale sgorgava a fiotti il sangue. Più tardi, dopo una sommaria medicazione, visto che lo stato del ferito si aggravava, lo trasportarono con una vettura all'ospedale di Gorizia. A parte il fatto che la narrazione del Troha ha dell'inverosimile e che l'autorità per quante ricerche facesse non sia riuscita a stabilire l'identità degli aggressori, l'accaduto ha un carattere di eccezionale gravità, poichè il giovane Troha non aveva nemici personali ed è, a quanto lo descrivono tutti i conoscenti, una persona per bene aliena di attaccar brighe con chicchessia.

L'utilità del mal di denti...

Osvaldo Marin, proprietario di un negozio di generi alimentari in Salita al Promontorio n. 10, ha la sua abitazione nella casa di faccia, segnata col n. 7. Questa circostanza gli permise l'altra notte di sventare un tentativo ladresco contro il suo negozio. Tormentato da un male ai denti, il signor Marin, verso le 3 era stato costretto a levarsi dal letto perchè non poteva dormire. Fu così che, avvicinandosi alla finestra potè vedere due individui i quali, sollevata la saracinesca, stavano per entrare nel negozio. Affacciatosi, si mise a gridare: «Ai ladri!» e i due, vista la mala parata, si diedero alla fuga. Il Marin sceso poi nel negozio constatò che i due ignoti avevano tagliato il cristallo di una vetrina in modo da aprirsi un vano quadrato di circa 40 centimetri e si erano impadroniti di alcuni pacchi di cioccolata e di caffè, causando un danno di circa 300 lire.

Ieri mattina il Marin si recò al Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto. Sul posto si recarono per i rilievi di legge il caff. uff. Falcone e l'ispettore Aita.

L'agitazione dei commessi. Il Sindacato fascista fra commessi al dettaglio e l'Associazione mutua di soccorso cooperatrice fra commessi in manifatture ed affini, stanno lavorando per risolvere la grave situazione creatasi nella casta in seguito al fallimento delle trattative per il contratto di lavoro con l'Associazione generale fra esercenti e commercianti di Trieste.

Per questo domenica 13 aprile, alle 10, nella sala Fenice, in via S. Francesco 5, è stato indetto un comizio dove parleranno su importanti argomenti il segretario generale dei sindacati fascisti sig. Luigi Ciardi ed altri oratori. Tutti gli addetti alle aziende commerciali, private e di cooperazione, soci e non soci del Sindacato e della Mutua, sono invitati ad intervenirvi numerosi.

Un soffitto che crolla. Ieri, verso le 17.40, Alessandra Fornasario, di 65 anni, abitante in via San Giacomo in Monte n. 18, volendo aprire il cassetto di un armadio. Visto che resisteva, la donna diede uno strappo tale che... il soffitto ne fu commosso, tanto da lasciar cadere un pezzo di intonaco sulla schiena della povera vecchia. Accorsi i famigliari, fu telefonato dalla vicina farmacia Godina alla Guardia medica e poco dopo fu sul posto il sanitario di turno che riscontrò alla Fornasario delle contusioni.

Una fiammata di spirito. Elena Ecchi, di 60 anni, abitante in via Chiozza n. 20, ieri sera, poco prima di mettersi a letto, rovesciò sbadatamente una macchinetta a spirito in modo da riportare ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra. Accorsi alle sue grida i famigliari, la Ecchi fu accompagnata alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le prestò le cure necessarie e quindi la consigliò di recarsi, oggi, all'ospedale, per le medicazioni ulteriori.

L'alcool. Rincasato ubriaco ieri verso le 15, Antonio F., di 27 anni, abitante in via della Concordia, non trovando nulla di meglio da bere, afferrò la bottiglia dello spirito denaturato e si diede a tranguggiare il liquido, circa mezzo litro, ritenendolo forse un liquore. I famigliari, accortisi della cosa e temendo qualche grave conseguenza, telefonarono alla Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Dusatti, il quale praticò al F. il lavacro gastrico e quindi, considerato che il caso non presentava gravità, lasciò il F.. alle cure dei famigliari.

Quale sospetto autore di un furto, commesso tempo fa a danno del signor Emilio Gonzales, dagli agenti del Commissariato di P. S. di via della Sanità fu arrestato ieri mattina tale Vincenzo B., di 34 anni.

Alcuni arresti per il furto al Monte di Pietà di Pola

I lettori ricorderanno l'audace furto avvenuto circa un anno fa al Monte di Pietà di Pola, da cui furono asportati preziosi per un valore di oltre due milioni di lire. Da allora l'autorità di p. s. stava svolgendo attivissime indagini per mettere le mani sui ladri, ma sempre inutilmente. Ora pare che sia sulla buona traccia, poichè, a quanto ci informa il nostro corrispondente polese, furono praticati alcuni arresti di individui che conoscevano bene i locali del Monte di Pietà. Tra questi vi sono alcuni addetti alla sorveglianza dell'edificio, un noto negoziante della città ed un orefice. Si dice che gli oggetti rubati siano stati portati a Venezia, dove presentemente si trovano dei funzionari della Questura di Pola per ricuperare la refurtiva. Si ha anche fondati motivi di ritenere che parte dei gioielli sia stata venduta in America, da dove più volte sono spedite a Pola fortissime somme di denaro ricavate probabilmente dalla vendita. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo per tema di compromettere le ulteriori indagini.

Due bei tipi all'Alloggio popo'are

Ieri sera verso le 21 si presentarono all'alloggio popolare di via Pondares due giovani i quali chiesero da dormire. Condotti in una stanza del primo piano i due, che a quanto pare dovevano essere di ottimo umore, si diedero a schiamazzare ed a battagliare con i guanciali, uno dei quali infranse un vetro e andò a finire sulla via.

Il vigile urbano Pavanello, che si trovava a prestare servizio colà, accorse all'alloggio e trovò i due che fingevano di dormire, e che in seguito alle insistenze del vigile finsero di destarsi... ma per scagliarglisi contro come due belve. Intervenuto il custode Enrico Menini, si dovette lottare non poco prima di poter ridurre a più miti consigli i due giovani, uno dei quali appariva anche brillo. Mentre il Menini si recava alla Guardia medica perchè nella colluttazione era stato morso alla mano destra, i due furono condotti al settore ove si qualificarono per Ottone W., di 19 anni, abitante in via delle Pancogole 14, e Francesco S., abitante in via Carpison n. 5.

Interrogati perchè non fossero andati a dormire a casa loro risposero che non ne avevano... voglia. Furono passati al Coroneo.

La sventatezza di Dorina

Non si sa di preciso quello che abbia offuscato la rosea esistenza della sedicenne Dorina P. abitante in Santa Maria Maddalena, ma a quanto pare si tratta di uno di quei piccoli dispiaceri intimi che a quell'età sembrano nembi di tempesta sconvolgente e irreparabile. Resta il fatto che ieri sera verso le 20, la fanciulla, triste e preoccupata, si ritirò nella sua stanza ove ingerì un piccolo quantitativo di lisoformio. I famigliari, quando se ne accorsero, si impressionarono profondamente e corsero alla vicina farmacia «Alla Maddalena» da dove telefonarono alla Guardia Medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario di turno all'istituzione il quale, giudicato il caso non grave, assoggettò la giovane al lavacro gastrico, mettendola così fuori di pericolo. Poi, anche per desiderio dei famigliari, la lasciò in casa.

Fra i repulsori

Il ferroviere Giovanni Svara, di 46 anni, da Cernovitz, abitante a Scorcola Coroneo n. 124, era occupato ieri verso le 13.30 a scaricare del carbone da un carro ferroviario vicino al deposito centrale del carbone nel recinto ferroviario. Poco discosto manovrava un convoglio per accodare un carro, che si trovava appunto sul binario ove l'operaio lavorava. Quando però il treno sopraggiunse, sebbene procedesse a piccola velocità, lo Svara non fece in tempo a scansarsi e rimase preso fra l'ultimo vagone del treno che manovrava all'indietro e i propulsori di quello che doveva essere agganciato. Lo Svara sarebbe indubbiamente rimasto schiacciato, se il macchinista, avvertito prontamente non avesse stretti rapidamente i freni. Tuttavia non fu possibile evitare che l'operaio rimanesse impigliato fra i due carri.

Accorsi prontamente dei compagni di lavoro, lo Svara fu liberato, e quindi fu provveduto ad avvertire la Guardia medica. Sul posto si recò prontamente il dott. Morteani il quale riscontrò allo Svara alcune contusioni al torace e alla schiena e probabili lesioni interne. Ottenute le cure necessarie, il ferito fu trasportato all'ospedale ove il medico dell'astanteria lo fece accogliere nel decimo reparto chirurgico.

La scomparsa di un dodicenne. Il ragazzo Aldo Clauzig, di 12 anni, abitante in via Pacinotti n. 5, è scomparso da casa mercoledì mattina alle 6.30. Il giorno prima egli aveva avuto a scuola la pagella con voti poco soddisfacenti. Incaricato dalla madre di recarsi a comperare della carne, il ragazzo si allontanò e finora non ha fatto ritorno. Le ricerche ansiose dei famigliari sono riuscite vane.

Il ragazzo è pallido, ha i capelli castani, porta cappello di tipo «sport», indossa un mantello impermeabile grigio e un vestito alla marinara. Chi ne sapesse qualcosa farà opera buona avvertendo i famigliari.

(Note di cronaca)

La Ditta Sorelle Chiostri di Firenze

espone oggi 11 corrente all'Hotel Savoia la ricca collezione modelli autentici. Abiti, Mantelli, Biancheria.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 aprile 1924

Nascite: maschi 3, femmine 4; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 7.

Matrimoni: Galeazzi Alfio, impiegato, con Fabris Antonia, privata; Vannuni Antonio, montatore radiotelegrafico, con Tartario Guglielma, privata; Marcucci Ricciotti, cameriere, con Kobal Elisa, sarta; Malusà Enrico, disegnatore, con Bonetta Alfonsa, privata; De Pasquale Raffaele, sarto, con Galluzzo Maria, privata.

Decessi: Blötz Roberto, anni 43, commesso; Mosenich Bruno, anni 14, scolaro; Vladislovich in Donato Anna, anni 75, casalinga.

del 7 aprile 1924

Nascite: maschi 5, femmine 8; totale 13.

Matrimoni: Letica Oscar, macellaio, con Seljak Tarpea, sarta; Masotti Vincenzo sarto, con Makutz Otelia, privata; Garces-Silva Oscar, console del Cile, con Toputz Yvonne Maria, privata.

Decessi: Martincic Giuseppe, mesi 8; Bazzara Palmira, anni 1; Stare Andrea, anni 43, lastricatore; Massaro Erminia, mesi 6; Just Margherita, anni 1; Letica Vincenzo; Stenner in Steffè Annunziata, anni 40, pensionata statale; Ferrari Pietro, anni 24, sottotenente R. Esercito; Fonovich Giuseppe, anni 37, muratore; Sensini in Pantaloni Ferminia, anni 79, privata; Canarutto Giordano, anni 9, scolaro; Sulcich Giuseppe, anni 28, fuochista marittimo; Iudihar in Prebil Gertrude, anni 76, casalinga; Tenze in Peternelli Antonia, anni 74, casalinga; Macovich Edoardo, anni 1.

dell'8 aprile 1924

Nascite: maschi 7, femmine 8; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 15.

Decessi: Schwarzel Vittorio, anni 2; Damianovich Giovanni, anni 71; Martic in Maitz Teresa, anni 57, pensionata statale; Borghi in Deuberth Carolina, anni 48, privata; Morandi Giuseppe, anni 33, impiegato privato; Kogoj Maria, mesi 4; Susnik Francesco, anni 60, installatore; Jurzola Silvana, anni 2; Zanolla Renzo, anni 1 e mezzo; Cechet Bruno, anni 3 e mezzo; Pezikar Giovanni, anni 53, inserviente postale.

del 9 aprile 1924

Nascite: maschi 4, femmine 2; totale 6.

Matrimoni: Sullig Giuseppe, bandaio, con Blasceotto Teresa, privata; Cernigoi Francesco, ferroviere, con Bencich Anna, sarta; Cuberli Bruno, meccanico, con Chiandussi Giulia, privata; Piazza Bruno, avvocato, con de Iob Angela, privata.

Decessi: Weiss Maurizio, anni 71, pensionato privato; Gerdol in Posar Giovanna, anni 56, casalinga; Acquaroli in Gianfrè Elisa, anni 66, privata; Eisig Giuseppe, anni 25, tornitore; Martincich Matteo, anni 62, pistore; Zaycich Mariano, anni 20, studente; Posar in Pippan Giuseppina, anni 66, privata.

Quaresimalisti d'altri tempi

La vita intellettuale a Trieste sul principio del secolo XIX - Il "Gabinetto di Minerva,, e la "Favilla,, - Diversi tipi d'oratori sacri Santo Dolce e il padre Pasquali - Don Rado, un girella del pergamo - Napoleone maledetto e Napoleone portato alle stelle - I trionfi oratori dell'abate Barbieri - Usanze scomparse - Un esempio di prosa sacra - Dopo il 1850 - Agostino da Montefeltro

(*ricciardetto*). Quando nel 1801 sorse il Teatro Nuovo (l'attuale Verdi), Trieste aveva, si e no, 22.000 abitanti. Cent'anni fa il numero era già salito a 40.000, senza contare la guarnigione e la flotta natante. Il «fiorente emporio» era dunque poco più di una grossa borgata, però con tutte le velleità di sembrare una «piccola Parigi», com'ebbe più volte a scrivere l'*Osservatore Triestino*.

Nei primi decenni del secolo scorso erano piovuti da ogni parte nullatenenti e avventurieri, attratti dai facili guadagni del Porto franco. «Gente nova», nell'ampio senso della parola, affaristi e arrivisti, dediti più ai piaceri materiali che alle speculazioni dello spirito. La febbre del lavoro e il rumore dei traffici soffocavano ogni attività intellettuale.

Solo il teatro fioriva. Onore al merito! Le stagioni d'opera, improntate a senso signorile, potevano competere con le capitali. Ma tutto il resto languiva. Gli intellettuali erano un pugno di mosche bianche. A. Madonizza così si lamenta in una lettera del 1835: «Certo è che la gente di qui non è gran fatto dedita a gentili studi, e quelli che ponno proferir giudizio sul merito o demerito di opere d'ingegno sono pochi, ma pochi assai...»

Fatto è che nel 1810 Domenico Rossetti faticò non poco per fondare una «società di letterario passatempo», il «Gabinetto di Minerva», che per più di un secolo ha tenuto alta la bandiera della cultura italiana. E dopo il 1835 un manipolo di studiosi e patriotti dovette sudare sette e più camicie per tener su *La Favilla*, il primo giornale letterario triestino, e il più famoso.

Quando però si presentava l'occasione, i buoni bisnonni non disdegnavano di gustare, magari a piccoli bocconi, un po' di cibo spirituale. Frequentavano assiduamente il teatro di prosa e ascoltavano volentieri un bel parlatore. Comizi, contradditori, discorsi politici erano cose di là da venire. Le conferenze, tutte scientifiche e gravi, erano accessibili ai soli accademici regolarmente inscritti nelle anguste pareti della «Minerva». Non restavano che le orazioni sacre, e la stagione di gala era la Quaresima...

***

Già ai tempi del libero Comune venivano a predicare nella piccola città turrita i più celebrati oratori sacri italiani. Non va dimenticato che Enea Silvio Piccolomini, il grande umanista, fu per alcuni anni vescovo di Trieste.

I quaresimalisti vi portavano un soffio di italianità, larvato e sottovoce quanto volete, ma vivo e presente. Teatro italiano, pergamo italiano Città vecchia italianissima: l'esotismo vegetò da noi soltanto nel campo burocratico, seminato di pochi alti papaveri. Lo diciamo a quelli che vorrebbero vendere lucciole per lanterne, magari nel passato...

I predicatori erano di due specie: i freddi accademici, conferenzieri forbiti e impeccabili, dai rotondi periodi ciceroniani, che conciliavano il sonno per la troppa classicità; e gli oratori di gusto secentista, più vivi e persuasivi, ma salvo onorevoli eccezioni inquinati del più crasso marinismo: essi infioravano i loro sermoni di tesi paradossali, di argomenti bizzarri, di metafore strampalate e giochetti di spirito e immagini mitologiche tirate spesso per i capelli. Principe di questa categoria è l'eloquentissimo Paolo Segneri: ultimo valletto il padre Orsi, il divertente ciancivendolo ultra-popolare, comico senza volerlo, tutto barzellette, scherzi di parole e di concetti, il quale per essere più suggestivo mescolava alla prosa rime di questo calibro:

Il gentile terremoto,
Con l'amabile suo moto
Devastava le città;
Ed il fulmine giulivo,
che non lascia uomo vivo,
Saltellava qua e là...

Ricordiamo infine i predicatori spiccioli, a vanvera, in maniche di camicia; all'ultimo gradino sta forse quel buon cappellano dell'alto Friuli, il quale bollava i vizi con furore sboccato e per rilevare l'immoralità dei balli domenicali spiegava: «Anche la Madone, che biele, balave, ma cun grazie e cun sestiùi... Cossì...» — Ed eseguiva sul pergamo la danza dimostrativa!... «Oplalele, oplalà...»

Giuseppe Caprin nell'aureo volume «I nostri nonni» (a proposito, quando la ristampa?) ci presenta alcuni predicatori, chiamati a Trieste nei primi decenni dell'ottocento.

Ecco Santo Dolce, oratore efficace e robusto che «parlò a una cittadinanza di mercanti, lusingando chi sentiva la nobiltà del lavoro ed agognava a ricchezze, ma innanzi a loro affermò che la vita senza ideali, senza i proponimenti dello spirito, è una soma vile che l'uomo trascinerebbe come l'animale destinato a ciò da naturale schiavitù... Compiuto il suo ciclo, s'ebbe sonetti, conservati nella patria Biblioteca, e qualche dono di valore».

Altro famoso quaresimalista fu il padre Pasquali, provinciale dei minori del Santo di Padova, professore di teologia e dottore in filosofia, docente di estetica nell'Università dove insegnò Galileo.

Quando il Pasquali, figlio di ebrei triestini, ritornò nella città natale, un vecchio cadente dai capelli grigi, dal tagliente profilo semita, lo attendeva alla riva e gli si buttò tra le braccia: era l'israelita Salomone Luzzatto, suo padre!

Il dotto teologo volle abitare il tempo che fu qui in mezzo ai consanguinei, nella vecchia casa paterna, dove il bruno saio del frate contrastava stranamente con le nere vesti dei suoi, tagliate all'antica foggia orientale... «Il culto religioso — osserva il Caprin — li aveva divisi per sempre; ma nelle anime era vivo l'affetto di natura. La famiglia è la patria del cuore: è sentenza di Giuseppe Mazzini...»

***

Uno dei predicatori più in voga al principio del secolo scorso fu don Giovanni Rado, dell'ordine dei Somaschi in Venezia: figura quanto mai caratteristica, se anche non molto simpatica.

Dopo un quaresimale, accolto con gran soddisfazione dai fedeli, prese stabile dimora a Trieste, e in ogni solenne occasione tuonava dal pulpito: ed eran diluvi di immagini secentesche, grandini di reminiscenze mitologiche, fulmini di invettive sonore, arcobaleni di frasi mirabolanti!

Politicamente un «Girella» di prima classe, don Rado leccava gli stivali a chi teneva il potere. Invocò nel 1808 la benedizione celeste per «Sua Maestà Imperial Regia» Francesco I, con una cortigianeria smaccata, e l'anno dopo incoraggiò le milizie provinciali contro l'esercito francese, invocando tutte le folgori divine sul capo del fatale Bonaparte. Ma ecco che il 22 maggio 1809 i francesi occupano Trieste per la terza volta. Per ordine del comandante Schilt, don Rado è condotto in carrozza al Castello. Rimane in gattabuia qualche giorno: una piccola lezione, gli dice sorridendo l'ufficiale d'ordinanza. E don Giovannino, che non è un minchione, capisce il latino in un batter d'occhio, volta pagina all'istante, dimentica «Checco» per Napoleone. L'imperatore francese non ha forse avuto un apologista più formidabile di don Giovanni Rado.

Napoleone è portato alle stelle; dinanzi al vincitore di cento battaglie don Rado cade in ginocchio, i suoi panegirici sono tutti illuminati coi bengala dell'entusiasmo più acceso.

Il primo sermone, varato dal pergamo di S. Giusto, è intitolato: «Il nome di Napoleone»: nome fatidico che significa «Leone generoso» e «Ristauratore di città...» E don Rado esalta «l'Eroe che fa tacer la terra più che Alessandro, che ha empiuto d'imprese più mondo che Ercole, che ha fatto più guerra del Magno, che ha avuto più fortuna del Massimo», continuando con un crescendo di lodi sperticate. Un'altra volta indica «Napoleone pacificatore», poi riguarda estatico «La stella natalizia di Napoleone», e infine s'inchina dinanzi a «Napoleone padre».

Sembra che i generali francesi non gradissero troppo le adulazioni in tono massimo del cortigiano convertito, il quale, partite le truppe francesi nel 1813, s'eclissò, come narra il Caprin. Ma in un'altra cronaca troviamo che tornati i gialloneri, il molto reverendo diede alle stampe, nel 1814, un libercolo dal titolo eloquente: «Fasti austriaci»! Era tramontata in un bagliore tragico la gran stella napoleonica, ma la stelluccia radiana non s'era ancor spenta del tutto!

***

Il più celebre predicatore italiano nella prima metà del secolo XIX fu l'abate Giuseppe Barbieri, che suscitò da per tutto grandi entusiasmi, come cinquant'anni dopo Agostino da Montefeltro.

Oratore suggestivo, dallo stile piano, il Barbieri parlava pacato e grave, col cuore in mano, persuadendo e commovendo le folle. Nemico delle pirotecnie verbali e delle escandescenze cappuccinesche, abborriva i gesti concitati e teatrali, nè sfoggiava un vocione da tiranno, che tanto piaceva allora sul palcoscenico e sul pulpito.

Domenico Rossetti, l'instancabile e tenace animatore, s'adoperò perchè i triestini sentissero almeno una volta l'illustre oratore. Il Barbieri venne qui nella Quaresima del 1835 e parlò dal pergamo di S. Maria Maggiore.

Mai si vide tanta ressa alle porte dei Gesuiti, tanta folla attenta e commossa nella chiesa. Uomini e donne, signori e popolani, tutti pendevano dal labbro dell'eloquente quaresimalista, che toccava i cuori con voce soave, predicando amore e bontà evangelica. La seconda festa di Pasqua, alla predica d'addio, assistevano più di quattromila persone. L'oratore benedì la folla con parole così sentite che nessun ciglio rimase asciutto.

Il Barbieri tenne pure una conferenza su argomento letterario alla «Minerva». Il socio dott. Rondolini improvvisò in onore dell'insigne abate alcuni sonetti, che stampò appena qualche anno dopo, avendo il Barbieri pregato di non pubblicarli allora, perchè non gradiva le stamburate.

Alla partenza i signori Rossetti, Madonizza e Goracucchi offersero all'oratore, a nome della città, parecchi doni, fra altro una tabacchiera d'oro finissimo colla cifra in brillanti, del valore di 2460 lire, un piccolo patrimonio per quei tempi. E si stamparono alcune orazioni del Barbieri per ricordo...

In quei giorni lontani, di solito, terminato il quaresmale, i fedeli accompagnavano il predicatore alla canonica, tra evviva e sventolar di cappelli, come si acclamava il celebre maestro dopo un'opera applaudita. E si affiggevano, in lode dell'oratore, odi ed epigrafi sui muri delle case, e talvolta si facevano piovere sonetti dall'alto del campanile. Usanze scomparse...

I più celebri quaresimalisti tuonavano dal pergamo dei gesuiti e nelle domeniche da quello della Cattedrale; gli oratori di fama minore spandovano i tesori di gusto barocco dell'eloquenza sacra, due volte la settimana, a Sant'Antonio vecchio. Il predicatore saliva sul pulpito alle undici del mattino: le prediche di sera sono venute in uso negli ultimi decenni.

All'epoca dei nostri nonni, la chiesa, durante il quaresimale, era un convegno piuttosto mondano. Madame e madamigelle — con i cappellini carichi di fiori e di frutti finti, con le gonne vaporose, con le stoffe «d'ultimo gusto», con i deliziosi scialletti casemirre — vi portavano la nota elegante. L'odor dell'incenso si confondeva col profumo del «patchouli». Vicino alla porta, nella mistica penombra, i «lioni» aspettavano per passare in rassegna le belle penitenti di un'ora...

***

Intorno al 1850 i predicatori prediligono ancora le immagini secentesche e le frasi reboanti. Lo stile enfatico contrasta stranamente con la tenuità dei soggetti trattati. Un ingenuo si rivolge ai giornali, «desiderando soltanto che i termini sieno meno elevati, perchè non sono alla portata di tutti i concittadini...»

Don Solza da Bergamo tesse l'elogio di Ismà, il buon ladrone alla destra di Cristo; don Chiodo dipinge le gioie del paradiso; altri descrive le rosse fiamme dell'inferno e le corna nere del diavolo... Eccovi un esempio di prosa sacra: è l'abate Masenello che invoca San Giusto: «E tu, o Cherubino di pace, alla cui custodia è affidata questa reina dell'Adriatico, tu le fa schermo contro la rabbia degli aquiloni, che dalle irte giogaie delle vicine Alpi sbuffando sprigionansi, talchè i navigli fidatamente nel tuo porto riparino... Tu, con una mano sul mare protesa in atto di comando, tieni da essa lontano la pestifera lue che diserta le orientali contrade, e con l'altra spandi la fertilità...» ecc. ecc. La bora, il colera, il Porto franco, l'ombra del santo protettore: stile magno e bolle di sapone!

Tra i quaresimalisti, venuti a Trieste dopo il '60, vanno ricordati i padri Balzafiori, Semenza, Solito e il domenicano De Harro, che poi si stabilì nella nostra città. Oratori in gran parte meno retorici dei loro predecessori; qualcuno di efficace semplicità, di dottrina profonda, di un senso spesso acuto di modernità; ma forse meno scaltriti e meno teatrali degli antichi.

Il più famoso di tutti — il padre Agostino da Montefeltro — che aveva soggiogato i pubblici di tutte le città italiane con la sua foga oratoria (le prediche stampate ci dicono poco o niente...), fu a Trieste circa trentacinque anni fa, non per tenere il quaresimale, ma per tessere un'omelia in lode della Madonna della Salute.

E fu, come dappertutto, salutato in piena chiesa da grida di «bravo!» e da applausi scrosciaanti... «Non c'è più religione!» si lamentarono le beghine...

Con Agostino da Montefeltro si chiude il periodo dei grandi predicatori.

Teatri e Concerti

Politeama. Ieri, all'ultima replica dell'operetta «Madame Pompadour», il pubblico accorse assai numeroso, gustò il riuscito lavoro e fu largo d'applausi per i valenti esecutori. Questa sera, alle 20.30, ha luogo la serata goliardica pro fondo sussidi studenti poveri, con l'operetta in tre atti «Scugnizza», del maestro Mario Costa. Verrà inoltre eseguito lo scherzo plastico-mimo sinfonico-danzante «Matricoleide». Lo scopo altamente benefico a cui è destinata questa rappresentazione e le vive simpatie che godono i goliardi fanno prevedere esito assai brillante alla serata che farà certo affluire a teatro gran folla di pubblico.

Prossimamente la nuova operetta: «La bambola della prateria».

Filodrammatico. Bambini e adulti accorrono alle rappresentazioni della compagnia marionettistica «Excelsior» che merita tutti gli elogi. Grande affluenza di pubblico anche alla rappresentazione di ieri. Facanapa diverti piccoli e grandi, specialmente nel duetto dell'operetta «La ragazza d'Oltremare» (Il caro ben), che si dovette replicare fra insistenti battimani. Oggi, alle 17, ultimo giorno dell'attraente programma. Domani un'operetta in due atti del maestro O. Morandi, che sempre ottenne buon successo; seguirà una farsa, nonchè il duetto «Facanapa-Miss Legnetti».

Nazionale. A tutte le rappresentazioni di ieri il pubblico assistette numerosissimo. La passionale storia d'amore «La fiamma», che si proiettò per l'ultima volta, fu seguita con molto interesse.

Nella D'Amelio, la fine cantante, continua a farsi calorosamente applaudire, e così il contorsionista De Costa.

Oggi sullo schermo verrà proiettata la film «L'idolo danzante», dramma d'avventure nelle terre selvagge, a cui farà seguito la proiezione comica: «Flick-Flock cercatori di petrolio». Rappresentazioni dalle 17 in poi. Lunedì l'attesa visione della passione e morte di Gesù Cristo: «Inri», grande ricostruzione dai testi sacri.

Fenice. Anche ieri «L'Arzigogolo», il poema buffonesco di Sem Benelli, interpretato da Italia Almirante Manzini, ebbe la virtù di far gremire il teatro durante tutti gli spettacoli. La lussuosa messa in scena, i costumi dell'epoca e le meravigliose vedute valdostane furono ammiratissime. Assai apprezzato il delicato commento musicale che accompagna la bella cinematografia.

Sempre in continuo successo il divertente fantasista musicale «Eolo» con la sua collaboratrice, l'anitra «Otero». Applauditi con calore gli atleti gladiatori romani «Trio Orazio».

Oggi «L'Arzigogolo» si ripete ancora. La prima rappresentazione si inizia alle 16.30.

Eden. Teatro affollato alla film «Vendetta indiana» che, dato il grande interesse, si replica ancora oggi. Il «Rienzi», la «Nancy» e «Miss Riri» si fecero molto applaudire. Oggi prima rappresentazione alle 17. Domani la film «Casa d'oro».

Alfieri. Oggi serata in onore dei piccoli duettisti «Sandres and Clary» che per l'occasione eseguiranno nuove danze e canzoni. La compagnia Mauro rappresenterà una farsa musicata tutta da ridere adatta per i bambini. Principia alle 17.

Ettore Sigon all'Università Popolare. Domenica ventura ci sarà il primo concerto della nuova U. P.: Ettore Sigon, perfettamente ristabilito, si ripresenterà al pubblico con un poderoso programma. Oltre alla smagliante II sonata del Mendelssohn egli eseguirà la sonata in mi del Brahms, che a Trieste fu eseguita solo dal Casals e dallo Hekking, e, nuova per la nostra città, la sonata del Rachmaninoff, una delle opere più forti e significative della più recente letteratura per violoncello. Insomma sarà un'audizione di particolare pregio e per il programma e per il valore del giovane violoncellista concittadino.

Concerto vocale-istrumentale all'Operaia. Ieri sera, nella sala dell'Operaia, alla presenza di un pubblico molto numeroso e assai distinto, si svolse l'annunciato trattenimento vocale-istrumentale, sostenuto dal mezzo soprano signora Emma Rigutti Garulli, dal basso Enrico Trevisini, dal violinista Biagio Marincovich e dal pianista Antonio Marincovich.

La signora Rigutti Garulli, dalla voce armoniosissima e molto bene educata, conseguì uno dei tanti calorosi successi ai quali è abituata, con la esecuzione di parecchie romanze e brani operistici. Il pubblico la applaudì lungamente alla fine di ogni brano, specialmente dopo la graziosa canzonetta veneziana «Tute do» del Bianchini.

Particolari applausi seppe pur guadagnarsi il basso sig. Trevisini, che dovette bissare l'aria «Prega Maria per me» del «Simon Boccanegra», e assai festeggiati furono anche i due Marincovich, che si cimentarono in brani di difficile esecuzione, superando lodevolmente la prova.

Cooperarono coi valenti esecutori il maestro Roberto Catolla e il giovane Olindo Pradelli, che accompagnarono al piano, dividendo con gli artisti il caloroso successo della serata.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia, domani la tanto attesa cinematografia «Nella tormenta», ultimo grande successo di Soava Gallone. Novità per Trieste. Oggi ultimo giorno di «Il segreto di Rosa Lambert»; domani hanno luogo le rappresentazioni del grandioso dramma «Nella tormenta» che segnerà uno dei più bei successi di questa stagione cinematografica. Lavoro messo in scena con meravigliosa arte, l'interpretazione è davvero splendida. Soava Gallone nella parte della madre amorosa e vittima di un tristo soggetto, raggiunge una perfetta verità e naturalezza. Questa film ha avuto di recente il più entusiastico successo a Roma e a Milano.

Modernissimo. Con enorme travolgente successo si replica il magnifico capolavoro «Le due sorelle» magistrale interpretazione della celebre Henny Porten. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Prossimo grande spettacolo «Nel turbine», dramma in 5 atti, interpretazione di Asta Nielsen. In preparazione il più forte dramma d'amore contemporaneo «Donne viennesi», un turbine pazzo di amori, di vita elegante e di lussuria, ideato, messo in scena, diretto dal celebre Erik Stroheim. Interpretato da Norman Kerry, l'uomo più bello e più elegante del mondo, e da Mary Philbin, l'attrice più squisitamente donna.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del meraviglioso dramma storico «Una notte della regina Isabella», interpreti Fern Andrea e Moissi. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 22.

Domani il tanto atteso dramma d'amore di Marco Praga: «La biondina», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.—, più bollo.

«Tre persone per bene» con Fernanda Negri Fouget e Camillo de Riso, al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo la brillantissima commedia «Tre persone per bene», con Fernanda Negri Fouget e Camillo de Riso.

Prossimamente: «Punto nero».

«Don Ramiro» ovvero «Amore perduto» al Cine Savoia. Enorme successo ottenne ieri questa meravigliosa tragedia medioevale. Molto ammirata la ricca messa in scena e la fine interpretazione.

Domani il tanto atteso capolavoro: «I figli di nessuno».

I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo (serata goliardica). Ore 20.30: «Scugnizza».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «L'idolo danzante» e «Flick-Flock cercatori di petrolio».
Teatro Fenice. Dalle 16.30 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'Arzigogolo», poema buffonesco in quattro atti di Sem Benelli.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Vendetta indiana».
Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Ore 17: spettacolo variato.
Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il segreto di Rosa Lambert».
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Le due sorelle» con Henny Porten.
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Una notte della regina Isabella».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Tre persone per bene» con Fernanda Negri Fouget.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Theodis» ovvero «La donna dei Faraoni», stupendo capolavoro storico.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani alle 20.15, in via Gatteri, ultima conferenza del prof. Musner su «La pittura italiana del Trecento».

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per lo spettacolo cinematografico di domani sabato alle 20.30, nel quale si proietterà «Mia moglie si è fidanzata», protagonista Leda Gys.
Alle 21 riunione di tutti i calciati, in palestra.

Milizia avanguardista. Questa sera alle 20.30 adunata del manipolo S. Giacomo in sede centrale per comunicazioni importanti. Oggi alle 20 adunata del manipolo Giovinezza, in sede centrale. Domani alle 20.15 adunata dei partecipanti al concorso di Firenze nella palestra della Scuola di via Mazzini.

Associazione Goliardica Triestina. Il coro di «Matricoleide» prova oggi alle 9.45 al Teatro Verdi ed alle 12 al Politeama Rossetti, con orchestra. Alle due prove interverrà l'esimio maestro Canepa.
Coloro che hanno prenotato poltrone per la serata di oggi al Politeama, sono pregati di ritirarle entro la mattina, altrimenti saranno messe a disposizione dei nuovi numerosi richiedenti.

Federazione di commercio. Questa sera alle ore 18.30 riunione del Consiglio direttivo, prima seduta dopo la assemblea generale ordinaria, per la elezione a norma dello statuto della presidenza e per la trattazione degli altri importanti oggetti compresi nell'ordine del giorno già comunicato ai singoli membri.

Società Alpina delle Giulie. Domenica avrà luogo l'annunciata gita sul Dosso Faiti e all'Ossario di Castagnevizza. Partenza alle ore 6 da Trieste Centrale; ritorno alle 21.16. Quota d'iscrizione lire 10. Domani e domenica salita con gli sci del M. Matajur (m. 1640). Partenza alle 17.15 da Trieste Centrale per Gorizia, da Gorizia per Idresca d'Isonzo con autocorriere, da Idresca a Luico a piedi. Pernottamento a Luico. Ritorno col treno in arrivo a Trieste alle 23.45. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 20 e devono esser accompagnate dalla quota d'iscrizione.
Domenica terza escursione di allenamento in Valle Rosandra. Partenza alle 7 dall'angolo di via Ginnastica-via Rossetti; ritorno in città alle 19.30. Pranzo dal sacco.

Compagnia volontari giuliani. La presidenza della Compagnia ricorda a tutti i soci che domani alle ore 19 precise avrà luogo, nella sala dell'Operaia, la preannunciata assemblea straordinaria della Compagnia alla quale nessuno deve mancare.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». I premilitari del II corso sono invitati a ritirare il libretto personale stasera dalle 19 alle 20, in sede sociale, via della Zonta 51, I p.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18 gli esploratori del VI reparto sono convocati in sede.
Domani alle 19 il primo e secondo gruppo del VI reparto si trovino, in divisa, alla Scuola di equitazione. Alle 17 gli altri esploratori del VI ed il VII reparto al completo sono radunati in sede.
Domenica mattina alle 9.30 adunata dei due reparti in via Annunziata 7.

Al Ricreatorio di Chiadino. Domenica 13 corr. alle 16.30 avrà luogo un trattenimento drammatico-brillante. La sezione drammatica femminile e quella degli allievi anziani rappresenteranno alcune commedie e in chiusa ci sarà una film. Durante gl'intervalli suonerà l'orchestra diretta dal maestro Payani.

Corporazione Studentesca Nazionale. Il 26 corr. si terrà la prima grande assemblea generale ordinaria, con l'intervento dell'autorità scolastica. In questa seduta parlerà il presidente, sull'attuale condizione degli studenti, sugli scopi e fini della Corporazione; il segretario politico, sul simbolo dell'Associazione spiegandone l'alto significato.

Giovane Italia. Domenica prossima — tempo permettendo — le sezioni ginnastiche (meno le allieve Concorso, che avranno lezione in sede) e la fanfara faranno una passeggiata nei dintorni; prescritta la divisa. Adunata alle 8: ritorno verso le 13. Domani alle 20 prova generale di fanfara.

Società dei Filarmonici. Oggi prima prova di orchestra dell'Oratorio «Elia». Gli invitati sono pregati d'intervenire alle 20.15. Dirigerà il maestro Costantinides.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani alle 20.45, in sede sociale (via Torrebianca 41, II p.) il dott. I. Zoller terrà l'annunciata pubblica conferenza sul tema: «Cosmografia egiziana».

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i calciati (anziani e boys) in sede sociale, via Raffineria 5, II.

Associazione Dalmatica «Francesco Rismondo». I signori del Comitato della costituenda Associazione Dalmatica «Francesco Rismondo» sono pregati d'intervenire questa sera alle 19.15 precise ad una seduta nella sala di lettura della Società Operaia (gentilmente concessa) in via Emo Tarabochia N. 3. — NB. Gli impossibilitati ad intervenire dovranno assolutamente farsi rappresentare.

Società Corale Teatrale. Le socie del piccolo coro misto madrigalesco sono invitate in sede sociale questa sera alle 18.30.
Le socie del piccolo coro madrigalesco sono invitate per la prova generale sabato alle 18 in sede sociale.
Alle 19 i soci del piccolo coro misto, e alle 20 tutto il piccolo coro maschile per le prove generali del concerto di domenica che si terrà nel pomeriggio al Ricreatorio della Lega Nazionale. Si fa calda raccomandazione di non mancare.
Alle 20 tutti gli altri soci cantori si trovino pure in sede sociale.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera alle 20.30, lezione di teoria, in sede sociale.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta una salita con gli sci sul monte Poresen (m. 1631). La partenza avrà luogo con il diretto delle 5.35. Il ritorno alle 23.45. Ritrovo alle 5.15 alla stazione di Campo Marzio. Le iscrizioni si assumono sino a domani alle 20 in sede sociale e presso i capiscuola. Quota lire 30. Sono aperte le iscrizioni per l'accantonamento a Nevea, per Pasqua.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 avrà luogo in sede sociale (viale XX Settembre n. 25-II) la assemblea generale dei soci. Si raccomanda vivamente la massima puntualità.

C. S. Ponziana. Oggi seduta generale dei calciati alle 20.

Circolo sportivo Bancari. I fiduciari sono convocati questa sera alle 20.30 nella sede sociale provvisoria di via Paduina, per le elezioni delle cariche sociali e per la prossima assemblea generale straordinaria.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori di foot-ball sono convocati questa sera alle 21 precise nei locali del Caffè Milano per comunicazioni inerenti alle partite di domenica prossima.

Il C. C. Liberi-Forti, invita oggi alle 20.30 tutti i ciclisti nella sede sociale per comunicazioni importanti.

Sport Club Espero. La prima squadra è invitata questa sera alle 20 in sede sociale per l'allenamento. Tutti gli altri calciati alle 20.30 per comunicazioni.

Sport Club Excelsior. Domenica escursione con visita di grotte sull'altipiano di Aurisina. Tutti i soci che intendono parteciparvi sono invitati oggi alle 20.30 nell'abitazione del consocio Japo. In seguito al restauro della sede i soci si riuniscono domani in piazza G. Garibaldi.

A. C. Roiano. Questa sera alle 18 sono convocati in campo per l'inizio dell'allenamento tutti i podisti, saltatori e lanciatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Contraffattori di banconote czeco-slovacche

Il fatto risale a circa tre anni fa, cioè al febbraio 1921, ma riesce tuttavia interessante per la eccezionale capacità dimostrata da coloro che originariamente ne furono gli autori.

Nel febbraio 1921 vennero a Trieste tali Martino Fellner di Alessandro, di 26 anni, nato a Oedenburg (Ungheria) e pertinente a Wischnitz (Bucovina) e Ladislao Somogy, illegittimo di Teresa Long, di 26 anni, da Budapest. Erano qui venuti da Vienna, dove avevano abitato nella Andreasgasse n. 1-22 del VI distretto.

Avevano seco, fra altro, 310 banconote da 500 corone czeco-slovacche false. La falsificazione era però quanto mai riuscita. I due messeri riuscirono in due riprese a smaltire i falsificati, effettuandone il cambio a danno della Società Italiana di Credito Commerciale, nella nostra città. Il signor Giuseppe Mandel quando i due si presentarono a lui per il cambio, non fidandosi sull'autenticità delle monete, mandò a farle esaminare alla Banca Zivnostenska e si ebbe in risposta che si trattava di banconote buone.

Che tale fosse l'opinione della Zivnostenska lo dimostra il fatto che 100.000 di dette corone czeco-slovacche, comperate per 28.000 lire dal sig. Mandel, furono poi vendute dallo stesso alla Zivnostenska per lire 28.900. Ma ecco che quando le banconote da 500 erano già in giro, si scoprì che si trattava di falsificati. Martino Fellner fu acciuffato e per qualche mese rimase anche in arresto; ma poi ebbe libertà provvisoria. Somogy era riparato a Vienna, da dove non si potè avere l'estradizione e si rese latitante. Anche Fellner, approfittando della libertà prese il largo e si rese irreperibile.

Si trovano in giudiziaria custodia 172 pezzi da 500 corone czeco-slovacche false, cioè quanti la Zivnostenska riuscì a fermare dopo la scoperta che si trattava di falsificati.

Dalla deposizione dei testi Giuseppe Mandel e Umberto Holzer risulta che tanto il Fellner quanto il Somogy si erano comportati con ammirabile sangue freddo nel momento in cui furono fatti attendere per una mezz'ora allo scopo di verificare se si trattava di banconote buone o false.

Fellner, in istruttoria, aveva sostenuto di essere stato in buona fede.

Il P. M. sostituto procuratore del Re dott. Zulmin, domanda condanna degli imputati per correità in smercio di falsificati d'accordo con i contraffattori. I difensori sostengono esistere il dubbio sulla colpabilità degli imputati o per lo meno sull'accordo degli stessi con i contraffattori.

La Corte esclude l'accordo degli imputati con i contraffattori, ma sulla base delle richieste del P. M. condanna il Fellner e il Somogy, latitanti, a tre anni e mezzo di reclusione e a lire 2000 di multa, nonchè alla sorveglianza speciale della Questura dopo espiata la pena. Vengono condonati sei mesi e la multa in relazione alle avvenute amnistie.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 273; marinai: 3378; giovani di coperta in I: 1256; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 736; capi fuochisti: 205; fuochisti 5107; carbonai: 2709; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 295; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 358; giovani camera: 169; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4697; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 258; carbonai: 2731, 2453; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2154, 2362.

Turno Lloyd: marinai: 260; giovani in I: 294; giovani in II: 303; mozzi coperta: 31; fuochisti: 1034; carbonai: 562; operai meccanici: 566; elettricisti: 25; mozzi macchina. 34.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop.: 289; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 23.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 653; giovani di coperta in II: 300; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 69; in II: 67; fuochisti: 1074; carbonai: 536; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 295; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 46; I cambusieri da passeggeri 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 206; mozzi di camera: 98; giovani di cucina: 160; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di copera in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 631.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 11; marinai: 30; giovani coperta in I: 17; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 46; carbonai: 29; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 37; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 48; carbonai: 23; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto V. E. III: Molo I test.: Scarsellini»: H. 26: «Francesca P.»; H. 23: «Petrarca»; H. 21: «Boito»; R. II, H. 17: «Austrian»; H. 14: «Violette», «Cat. Gerolimich»; M. II, test.: «Beograd»; «Almissa»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»: H. 12 a b: «Abbazia»; R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Carniolia»; H. c: «Celio»; H. d: «Galicia»; R. IV: «Sud», «Lothar Bohlen»; H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Olimpo», «Kelet»; H. 1 b: «Barion»; Diga: «Cleopatra», «Dago».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Venezia: «Cherso», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter», «Palatino»; R. Ott. Aug.: «Georgia».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Boccaccio», «Indian»; H. 51: «Cherca»; H. 53: «Trieste L.»; M. VI, ost.: «Smirna», «Monte Maggiore», «Arimatea»; H. 71: «Nippon»; R. VII H. 69-71: «Islandia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Trento», «Semiramis»; «Remo», «Africa», «Tevere», «Serajevo».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «S. Severo», «Simeto».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz., da Zara, con 167 pass.; «Sud», jugosl., da Ancun; «Boito», naz., da Valencia, con 806 tonn. di merci; «Barion», naz., da Rodi, con 334 tonn. di merci e 5 pass.; «Scarsellini», naz., da Fiume; «S. Severo», da Pola; «Cherso», naz., da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni», naz., per S. Mauro; «Clara», naz., per New York; «Stellamaris», naz., per Palermo.

BORSA DI MILANO

10 aprile 1924

Rendita It. 82; Consolidato 96.75; Banca d'Italia 1570; Commerciale 1195; Credito It. 943; Banco Roma 103; Mediterranea 333; Meridionali 600; Rubattino 630; Libera Triestina 520; S. N. I. A. 262; Terni 546; Miani e Silvestri 134; Breda 342; Ansaldo 20; Montecatini 235; Metallurgica Italiana 159; Fiat 437; Isotta 9; Ilva 241; Elba 92; Lanificio Rossi 3750; Cotonificio Cantoni 2330; Veneziano 352; Meridionale 118; Rossari Varzi 720; Pirelli 718; Industrie Zuccheri 620; Raffineria Lig. Lomb. 855; Distillerie Italiane 218; Molini Alta Italia 600; Eridania 520; Gulinelli 230; Edison 761; Adriatica di Elettricità 160.50; Marconi 153; Vizzola 1190; Conti 433; Negri 140; Lig. Tosc. di Elettricità 287; Esercizi Elettrici 111; Esportaz. Italo-Am. 710; Costruzioni Veneto 210; Beni Stabili 1185.

CAMBI: Francia 136.65; Svizzera 396.50; Londra 97.80; New-York 22.60; Vienna 0.033; Bucarest 11.90; Belgio 114.65; Spagna 304; Praga 67; Budapest 0.034.

BORSA DI TRIESTE

10 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lussino	750
Consolidato 5%	96.40	» Martinolich	169
Banca d'Italia	1535	» Merc. S. A.	110
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	331
Commerciale Ital.	1170	» » mer.	490
Commerciale Triest.	770	Oceania	140
Credito Italiano	830	G. L. Premuda	590
Banco di Roma	103	Società Tramway	185
Credito Popolare	250	Tripcovich	434
Zivnostenska	394	Ampelea	497
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili	1140
Assic. Generali	5440	Cant. Nav. Triest.	232
Assic. Ital. (1925)	2220	Cem. Dalmazia	400
Infortuni Milano	2575	» Isonzo	125
Grandine Merid.	315	» Spalato	427
Riun. Adriatica	3520	Kerka	432
Nav. Adria	555	Gas Roma	827
» Cosulich	556	Ilva	250
» Dalmatia	344	Montecatini	251
» Gerolimich	1475	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	628	Pastificio Triestino	285
» Libera Triest.	480	Pilatura Riso	530
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	715
» Lloyd Triest.	2425	Terni	527

CAMBI: Amsterdam da 835.— a 855.—; Belgio da 111.— a 113.50; Francia da 135.— a 137.—; Londra da 97.80 a 98.10; Nuova York da 22.45 a 22.65; Svizzera da 396.— a 399.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.80 a 28.10.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.80 a 28.10; dollari da 22.40 a 22.60; Pezzi da 20 franchi 88.50 a 89.—; Lire sterline b. n. 97.60 a 98.—.

Cambio ufficiale dell'oro 9-4-24: Lire 433.78.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 10 corrente: Corso medio 80.90; singole: Trieste 80.80; Milano 81; Roma 80.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Storielle. Un magnifico e divertente volume per la vostra intelligente bimbetta di otto anni è quello di A. Cuman Pertile «I racconti del nonno» (ed. Paravia); altri: ottimo «L'ignoto viandante» di Luigi Orsini (ed. Hoepli, lire 24); Alcandro Tongiorgi «L'eco di Sorana» (ed. Nugoli); Camelia Fravolino «Le novelle del focolare» (Ist. Poligr. Riuniti, lire 10). — *??* 1) All'Università popolare tutti possono iscriversi. 2) I candidati per le elezioni sono presentati da almeno 300 e non più di 500 elettori del rispettivo partito. — *Ghea.* Chi vuol conciare bene in casa può usare la ricetta 6020, troppo lunga a riportarsi in questa rubrica, del «Ricettario domestico» dell'ing. Italo Ghersi (ed. Hoepli). — *Stella.* Un nome per un Club sportivo? Il nome che voi preferite; tutto va bene; chiamatelo «Circolo» piuttosto che «Club».

Pordenone. A Chicago c'è un consolato italiano cui potete rivolgervi. Se si tratta di un uomo di affari potrà esservi utile anche la Camera di commercio italiana di Chicago (159, State Street). — *Trentino.* Molte pubblicazioni sono adatte allo studio del disegno; per l'arte applicata e specie per i mobili è molto adatta la rivista torinese «L'artista moderno». — *Gogo* 903. Chi ha due fratelli, anche se uno è ammogliato e l'altro all'estero non da notizie di sè, non può godere della riduzione di ferma.

Un pedante. 1) L'Ufficio centrale nazionale costituito presso la Corte d'Appello di Roma somma tutti i voti ottenuti dalle singole liste in tutto il Regno e verifica quale sia la lista che abbia raggiunto il 25 per cento dei voti validi ed abbia ottenuto il maggior numero di voti in tutto il collegio nazionale, attribuisce ad essa i due terzi del numero totale dei deputati, cioè 356, e proclama eletti in ogni circoscrizione tutti i deputati contenuti nella lista medesima secondo l'ordine dato dai voti di preferenza ottenuti. 2) I partiti che non sperano di conquistare in tal modo la maggioranza, non hanno motivo di mettere gran numero di candidati, perchè nella più felice delle ipotesi possono conquistare un terzo dei seggi riservati alla circoscrizione. 3) La somma dei voti ottenuti di tutte le liste di minoranza, divisa per il numero dei seggi assegnati alla minoranza nella circoscrizione, dà il quoziente di minoranza. La divisione di tale quoziente per la somma dei voti ottenuti dalle singole liste, dà il numero dei posti da assegnarsi a ciascuna lista di minoranza nella circoscrizione. I posti eventualmente rimanenti vengono attribuiti rispettivamente alle liste per le quali le divisioni hanno dato maggiori resti, e in casi di parità di resti a quella lista che abbia avuto maggior numero di voti nella circoscrizione. In corrispondenza del numero dei seggi assegnati a ciascuna lista, sono proclamati quei candidati di minoranza che abbiano ottenuto maggior numero di voti di preferenza. 4) Ne avete abbastanza, signor Pedante?

Soldatino. 1) La licenza delle scuole cittadine è insufficente per l'ammissione al corso allievi ufficiali. 2) Tentate invece di mettervi d'accordo con l'ortografia. — *Alcor Fiume.* Nel Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione troverete tutte le disposizioni dovute alla riforma Gentile. — *Rudi.* 1) Santa Idea si festeggia il 13 aprile. 2) Per Fiume non occorre il passaporto; basta il lasciapassare che si ritira di solito alla R. Sottoprefettura di Volosca. — *Virago spiritista.* Potrebbe darsi che il vostro sonetto pascoliano sia accettato da qualche periodico più o meno letterario. Non è malvagio ad onta dei troppi punti esclamativi e dei puntini. — *Miss.* Voi che sapete l'inglese sperate di leggere prima il romanzo di Gerald Cumberland, quello per cui il «Piccolo della Sera» che lo pubblicherà da lunedì prossimo, ha bandito un concorso??? Niente da fare, dolce miss, il romanzo è ineditissimo.

Ingenua. 1) il manuale «Segreti di bellezza»? Ma i segreti che si pubblicano non sono più segreti. 2) Come si potrebbe fare per indurre un giovane ecc. ecc.? Se poi non foste «ingenua» che cosa pretendereste di conchiudere? 3) Il metodo adatto per una zitella che vuole marito? Se la macchinetta avesse trovato il metodo lo brevetterebbe e lo farebbe pagare benino. 4) E' una brutta cosa fare la civetta... troppo. 5) Come bisogna comportarsi con un giovane che ha l'intenzione di fare la domanda? Da persona superiore, ma non tanto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 16.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE ed altro scelto personale di servizio, per privati, hotels, restaurants, bars, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 44290 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche ed altro personale, con attestati, offronsi prontamente per Trieste o fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 44288 A

DONNA di 36 anni, onesta, capace lavori di casa, anche cucinare, offresi presso due persone, signore o signori. Indirizzo al Piccolo. 43203 A

DONNA 45.enne, onestissima, brava lavori di casa, offresi a persona sola, per leggeri lavori casa. Offerte «Angela» Piccolo. 43243 A

SIGNORINA dabbene occuperebbesi presso famiglia, durante giorno, dalle 9 alle 15, per lavori casa, cucito o per bambini. Offerte «Modesto pretese» Piccolo. 44314 A

TRENTADUENNE, ottimi attestati, cerca posto presso persona sola o coniugi anche fuori città. Offerte «Lina» al Piccolo. 44044 A

VEDOVA pratica lavori casa e cucina, già sottocuoca trattoria, cerca occupazione qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 28656 A

VEDOVA 34enne, brava per tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi a piccola famiglia, anche fuori. Offerte «Emilia» al Piccolo. 43313 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, per famiglie private, hotels, restaurants, cercansi per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 44290 B

A. DOMESTICA capace tutti i lavori domestici e sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, dalle 10 alle 1, Via Giulia 32, scala destra, IV, Conforti. 43297 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche, cameriere, per privati, hotels, bars, caffè, in Trieste, Portorose, Postumia, Grado, Roma, Milano, cercansi. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 44288 B

CUOCA capace cercasi per dopo Pasqua. Donizetti 1, I, sinistra. 44202 B

CUOCA capace anche lavori casa cercasi prontamente. S. Lazzaro 17, porta 6. 43303 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi da marito e moglie. Presentarsi dopo le 8, Piazza San Giovanni 4, III, porta 17. 44218 B

DOMESTICA sana, non giovanissima, ottimi attestati, cerca piccola famiglia. Battisti 20, IV, porta 22. 44196 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Rossetti 8, IV, destra. 44154 B

DOMESTICA capace, onesta, in età, cercasi. Offerte «Buon salario» Piccolo. 44156 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Imbriani 4, I, Sanzin. 43207 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. 44262 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Via Udine 12, III, porta 19. 43343 B

DOMESTICA per tutti lavori, con attestati, cercasi. Belpoggio 1, I, destra. 43323 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Donaggio, Cesare Battisti 4, quarto. 43305 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Cecilia N. 2, primo. 4377 B

DOMESTICA fidata, buoni attestati, cercasi. Via Procureria 6, porta 11, Voghera (dietro Piazza Unità). 7966 B

DOMESTICA per tutti lavori, con attestati, cercasi. Foscolo 25, V, dalle 13 alle 16. 43377 B

DOMESTICA cercasi. Scala Belvedere 2, IV. 44338 B

DONNA per servizi leggeri, alcune ore giornata. Piazza Oberdan 5, IV. 0901 B

DONNA per trattoria, con molta pratica, che sappia anche cucinare, cercasi. Via Geppa N. 10 43231 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, cucinare, cercasi, 7-16. Mazzini 44, IV, sinistra. 43223 B

PRESTASERVIZI anziana, sappia cucinare, stirare, cucire, cercasi per tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 44312 B

PRESTASERVIZI a giornata cercasi per piccola famiglia. Pendice di Scorcola N. 330, IV (angolo Via Pauliana). 43251 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tre ore mattina, tre dopopranzo, 100 lire. Via Alessandro Volta N. 14, II, destra. 44326 B

RAGAZZA per bambini cercasi, stabile. Viale XX Settembre 70, I, sinistra. 44172 B

RAGAZZA non giovane, capace tutti lavori e cucire macchina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44276 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi Piazza Vico, presso la Croce Verde. 0908 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Via Saltuari 2, V, Tagliaferro 0903 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Raffineria 9, porta 14. 44253 B

RAGAZZA prestaservizi, tutta giornata, cercasi. Presentarsi dopo le 8, XX Settembre 56, III. 43299 B

SERVITORE per casa signorile, con referenze, cercasi. Agenzia, Via Valdirivo 23. 44290 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DISPONGO 5000 cauzione per impiego magazziniere, contabile, scopo carriera, pratica bancaria. Scrivere «Ippolito» Piccolo. 44236 C

CHAUFFEUR esperto, prudente, servizio pubblico, privato, aiuto ufficio, dedicherebbesi giovane buona famiglia, scuole tecniche, orfano guerra. Fermo posta, tessera Fascio 12.034, Venezia. 12363 C

CHAUFFEUR meccanico, eseguite anche corse su strada offresi, miti pretese. Trentin C., fermo posta Trieste. 44332 C

COMMESSO manifatture triestino, presenza, linguo, ottimo elemento offresi ditta seria. «Importante» Piccolo. 44320 C

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, occuperebbesi qualche ora, preferibilmente presso azienda industriale. Miti pretese. Indirizzare «Accessorio» Piccolo. 42977 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo tedesco, italiano, sloveno offresi. Scrivere «Partita doppia» Piccolo. 43265 C

DISOCCUPATO pratico commercio, conoscitore automoto, buon brasatore, bandaio, vetraio occuperebbesi qualsiasi altro mestiere decoroso. Scrivere «Tessera» Piccolo. 44322 C

INFERMIERA diplomata, distinta, con pratica medico-chirugica, offresi per iniezioni, massaggi o assistenza ambulanza medica. Viale XX Settembre 21, IV. 43660 C

INGLESE, francese, tedesco, perfetto corrispondente stenografo, pratica lunga estera impiegherebbesi solo presso primaria ditta, società anonima preferibile. «Inglese». 43424 C

LAVORANTE per aiuto sarte da uomo offresi. Timeus 8, IV. 43259 C

MEZZO lavorante pistore offresi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 44168 C

PENSIONATO persona colta, bella presenza, conosce l'italiano, tedesco, inglese, francese occuperebbesi come magazziniere, albergo ecc., disposto versare 10.000, mitissime pretese. Sub «Lavoro e fiducia» Piccolo. 44184 C

PERSONA energica offresi quale bracciante, eventualmente riscuotitore, con forte cauzione, presso primaria ditta. Offerte «Bracciante» Piccolo. 43129 C

PERSONA seria, ottima cultura, cerca posto fiducia corrispondenza. Cognizioni italiano, francese, turco, greco perfettamente. Disposto anche viaggiare Oriente, lunga permanenza Grecia, Turchia, attestati, referenze ottime, eventualmente cauzione, pretese miti. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 43113 C

PRATICISSIMO impiegato amministrazioni, aziende commerciali, contabilità, bilanci offresi. Sub «Amministrazioni» Piccolo. 44238 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, stenografa, dattilografa, pratica contabilità, manipolazione cassa, con perfetta conoscenza italiano, cerca posto. Offerte «Migliore» Piccolo. 43005 C

SIGNORA decaduta, mezza età vorrebbe trovar lavoro qualsiasi, a preferenza per assistere malati. Offerte «N. 128» al Piccolo. 43276 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Cyrio» al Piccolo. 44304 C

TRENTASEIENNE distinta, tedesco, italiano, ungherese, bella presenza, ottime referenze offresi direttrice, donna di chiave presso persona sola. Offerte «Indipendente» Piccolo. 43247 C

VEDOVA, capace sarta da uomo, offresi a lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 42765 C

VEDOVA giovane, seria, cerca posto per portinaia. Offerte «Vedova» Piccolo. 44260 C

500 lire regalo a chi, direttamente o indirettamente, procurami impiego contabile od altro. Scrivere «Ragioniere cinquecento» Piccolo. 43754 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

ARMONICA plissè confezionansi prontamente su gonne, mantelli. Manzoni 2, II. 44246 C C

FALEGNAME offresi pulitura, lucidatura letti, riparazione; prezzi miti anche giornata. Indirizzo Piccolo. 43281 C C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli, dalle 20 alle 21. Via Capuano 6, II. 43333 C C

MODISTA autorizzata confezione, rimoderna cappelli, prezzi miti. Mazzini 51, I. 43289 C C

SARTA confeziona prontamente vestiti tailleurs. Corso 45, III. 44254 C C

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs, ultima moda lire 50 in poi, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 43373 C C

SARTA primissima confeziona qualsiasi abito signora, bambini. Rimodernature. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 0901 C C

SIGNORA brava offresi rammendare, cucire biancheria. Via S. Michele 33, p. III sinistra. 43345 CC

SIGNORINA distintissima, capacissima cucire offresi lire 6 giornaliere. Offerte «Brunetta» Piccolo. 43365 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 6, I. 44212 D

GARZONA cercasi. Fabbrica cappelli via Piccardi 55 (in corte). 44330 D

GILETTANTE capace, lavoro domicilio, cercasi prontamente. Via Pondares 3, III. 44278 D

LAVORANTE finita per sartoria primo ordine cercasi Carducci 12, II. 44160 D

LAVORANTI fabbri capaci cercansi prontamente. Via Alfieri 13, Paronit. 43215 D

MEZZO lavorante per riparazioni cercasi. Calzaturificio Madonnina n. 17. 43225 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Mazzini 51, I. 43289 D

MODISTE capacissime cercansi. Alessandrino, Via Mazzini 42. 43311 D

PORTIERE boemo, per hotel, cercasi. Urlini, Ginnastica 1. 44310 D

PORTINAIO, coniugi, preferibilmente senza figli, cercasi per pronta entrata. Rivolgersi: Via Molin grande 34, II, De Marco, dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21. 43331 D

PRATICANTE cercasi possibilmente pratico per gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 44216 D

PRIMARIA casa spedizioni assumerebbe perfetto tariffista. Inutile presentarsi senza completa conoscenza tariffe retroterra. Indicare referenze, servizi fatti, pretese «Tariffista» al Piccolo. 44280 D

PRINCIPIANTE brava sarta donna e pagante cercansi. Indirizzo Piccolo. 43249 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Lloyd N. 3. 43061 D

RAGAZZO apprendista cerca fabbrica cappelli Cogoi, Piccardi 55. Presentarsi accompagnato. 44330 D

SIGNORINA bella presenza, per mannequin, cercasi. Presentarsi subito Sanguini Di Bona, Hotel de la Ville. 43229 D

SIGNORINA praticante cercasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 43357 D

SIGNORINA massima serietà, perfetta contabile, cerca importante azienda commerciale. Inutile offrirsi se non si hanno i dovuti requisiti. Fare offerta indicando età, pretese, classi assolte e posti già occupati «Perfetta 20» Piccolo. 43221 D

SOC. An. Industria seta ricerca abili commessi vetrinisti, pratici dettaglio tessuti serici, disposti trasferirsi, continuando da filiale a filiale Italia, secondo esigenze servizio. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati, pretese. Bologna, Costiglione 7. 5350 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, Ghega-Canale, cercasi per primo maggio. Offerte «Stabile» Piccolo. 44152 E

CAMERA salotto ammobliate, luce elettrica, ingresso libero scale cercansi. Scrivere sub «Scale» Piccolo. 43003 E

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, paraggi Carducci, Viale XX Settembre cercasi. Offerte «Bruno» al Piccolo. 42975 E

CAMERA vuota, possibilmente cucina, cerco; buona ricompensa. Via Donata 14, III. 43233 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, centrale cercano coniugi soli. Offerte «Lippa» Piccolo. 0907 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero cerco. Scrivere «Ragioniere» Piccolo. 43986 E

STANZA ammobiliata, in centro, cercano due distinti signori; preferita famiglia tedesca. Offerte «Preferito» Piccolo. 43237 F

STANZA ammobiliata, centrale, cercano due distinti signori stabili, presso famiglia distinta. Offerte «Signori» Piccolo. 43235 E

STANZA con due letti cercano coniugi foresti per due settimane, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Feste Pasquali». 44240 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, ingresso scale, bellissima, due letti, comodo cucina, affittasi. San Michele 26, I, porta 7. 43329 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 53, IV. 43199 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore, preferito tedesco. Tivarnella 3, porta 9, stazione centrale. 44192 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Kandler 7, IV., sinistra. 43217 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola. XX Settembre 71, II, porta 7. 44200 F

AMMOBILIATA quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico, 8, porta 9. 44300 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Lavatoio 3, primo sinistra. 43235 F

AMMOBILIATA, uno, due letti, elettricità, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, 8. 43267F

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica, con vitto, affittasi prontamente. Rossetti 24, II. 44318F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi a impiegato. Via Udine N. 2, III, porta 14. 43197 F

CAMERA ammobiliata, bella, luce elettrica, affittasi. Battisti 11, terzo, destra. 44162 F

CAMERA matrimoniale, grande, elegante, luce elettrica, comodo cucina, ingresso libero, affittasi a senza figli o due amici. Via Petrarca 3, pianoterra. 44150F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinta persona, unico subinquilino, con referenze. Preferenza viaggiatore. Parini 2, IV. 43337 F

CAMERA matrimoniale affittasi, con comodo cucina. Foscolo 16, porta 7. 44328 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, bagno; altra ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44336F

CAMERA ammobiliata affittasi. Torrebianca 10, III, destra, 12. 44230 F

CAMERA matrimoniale o un letto affittasi. Via San Vito 5, porta 17. 000 F

CAMERE due, semi ammobiliate, affittansi in villa, giardino, splendida vista, pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 44176 F

CAMERE due ammobiliate, eventualmente costo, affittansi; casa signorile, Servola. Indirizzo Piccolo. 42819 F

CAMERINO ammobiliato, persona per bene, affittasi; escluse donne. Canova, 9, porta 18. 43201 F

MATRIMONIALE, salotto, luce, comodo cucina, affittansi centro. Toro 8, II, destra. 44272 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Via D. Bramante 11, I, sinistra. 43041 F

STANZA letto, salotto, eventualmente vitto, casa signorile, centro, affittansi presso distinta persona. Offerte «Comfort» Piccolo. 316 F

STANZA ammobiliata, due letti, vitto, oppure comodo cucina, affittasi prontamente Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 44228 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi distinto signore. Nicolò Machiavelli 10, II, sinistra. 44198 F

STANZA soleggiata, pulita, licenza usare pianoforte, affittasi. S. Sebastiano 7, II. 44202 F

STANZA, con vitto, affittasi a signore in piccola distinta famiglia; principio Ventisettembre. Indirizzo Piccolo 44158 F

STANZA due letti, bene ammobiliata, pulitissima, con annesso camerino, affitto due amici oppure coniugi. Indirizzo Piccolo. 44298 F

STANZA vuota affittasi signora sola. Indirizzo al Piccolo. 44274 F

STANZA pulitissima, luce elettrica, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi prontamente. Sorgente 6, IV. 44264 F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 30, I 44244 F

STANZA vuota, ariosa, comodo cucina, affittasi. Dalle 10-12, via Pilone 4, II piano. 43291 F

STANZA e vitto presso coniugi soli offresi. Ventisettembre 17, II, sinistra. 43287 F

STANZA per uso ufficio, con luce e telefono, paraggi stazione centrale affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43271 F

STANZA letto, salotto, bagno, luce, elegantemente ammobiliate, ascensore centro affittansi signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 43257 F

STANZA, volendo matrimoniale, uso cucina, ingresso scale, vicino piazza Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44336 F

STANZE due, uso ufficio, centralissime, luce, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44270 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi giardino, affittasi presso persona sola. Giulia 13, porta 9. 44170 F

STANZETTA affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 43325 F

VITTO abbondante darebbesi, anche solo pranzo, presso persona sola. Rismondo 3, porta 16. 43347 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA. «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 44144 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 6121 G

MAESTRA di scuola cittadina impartirebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 43293 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA seta, smarrita, via Carpison, Giardino, Giulia. Mancia portandola Coroneo 35, porta 8. 44282 H

CANE lupino, risponde nome «Wolf», smarrito. Mancia riportandolo Molino a vento 7, pellami 44324 H

POLIZZA assicurazioni, smarrita. Pregasi portarla Piccolo, verso mancia. 44188 H

PORTAFOGLIO con 170 lire, smarrito. Onesto rinvenitore porti documenti al Piccolo. 44204 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI ammobiliati lussuosamente, centrici, ogni comfort, cedonsi o subaffittansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 44286 I

A. AMERICANI, inglesi! Appartamento ammobiliato, magnifico, signorile, elegantissimo, ogni comfort, anche telefono, garage, Stazione centrale, disponibile. Offerte «Vista mare» Piccolo. 43351 I

APPARTAMENTO ammobiliato nuovo, lussuoso, casa signorile, cedesi. Scrivere «40 mila» Piccolo. 43241 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua, luce elettrica, splendida posizione, cedesi; esclusi mediatori. Offerte sub «Centrico» al Piccolo. 303 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, soleggiato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 43378 I

APPARTAMENTO, matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi con referenze. Indirizzo Piccolo. 43363 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, 5 stanze, bagno, cucina, pressi Posta, cederebbesi. Offerte «Speso 7500» Piccolo. 44334 I

CAMERE due, ammobiliate, con cucina, cedonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43211 I

LOCALI affittansi pronti e per agosto. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7900 I

LOCALI, Via Vidali 9, pianterreno, magazzino 170 m. q., cortile 270 m. q.; 4 stanze, superficie complessiva 71 m. q., I piano, ripostiglio, 170 m. q., 7 stanze, cucine, cessi, affittansi per 24 agosto. Amministrazione, Mazzini 6, II, ore 10-13. 44220 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 43468 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Coroneo 1, porta 17, dalle 15-17. 42939 I

MAGAZZINO vasto, centrico, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 42735 I

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Via Torre bianca 21, Tordi. 43751 I

QUARTIERE lussuoso, 2 stanze, scambiasi con più grande, affitto modesto. Margherita 5, dalle 3 alle 5. 43349 I

QUARTIERI diversi, grandi, comfort, ammobiliati, cedonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7950 I

QUARTIERINO due camere, cucina, scambierebbesi con tre camere, cucina o due camere, camerino e cucina, possibilmente posizione Via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 43205 I

STANZE due, vuote, con uso cucina, affittansi a coniugi senza figli. Offerte «Coniugi» Piccolo. 44226 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI 2, staccati, preferibilmente in villa, cercansi in affitto. Offerte «Villa comfort moderno»» Piccolo. 44252 L

APPARTAMENTO 7-8 stanze, moderno, cercasi. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 44232 L

APPARTAMENTO signorile rileverei subito. Offerte con condizioni sub «Città» Piccolo. 43327 L

BARCOLA cercasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato o semiammobiliato. Offerte «Nisi» Piccolo. 44234 L

MAGAZZINO grande, posizione centrale, affitto moderato, cercasi. Scrivere «Moderato» Piccolo. 42737 L

MAGAZZINO Puntofranco cercasi urgentemente pagando buon indennizzo. Pregasi telefonare 1944. 43335 L

OFFRO 1500: camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 44214 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, cercasi rifondendo spese. Offerte «Subito» Piccolo. 4285 L

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, cerco. Prego offerte verso ricompensa da mediatori. Offerte «Posizione indifferente» Piccolo. 4414 L

STANZE 2 vuote, centralissime, massimo secondo piano, cercasi. Offerte sub «Luce» al Piccolo. 43227 L

1500 lire per quartiere vuoto una-due camere, cucina, comfort. Offerte «Presto» Piccolo. 7934 L

2000, escluse altre spese, regalo chi procurami quartiere 2 camere, cameretta, comfort, moderno, città, anche villa. Indirizzo Piccolo. 43295 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. OCCASIONE Pasqua: vendonsi due vestiti (giacca, gonna); altro seta, elegantissimi, nuovissimi. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 44072 M

A. A. STANZA matrimoniale faggio-pero, mogano con psiche a tre specchi, vendesi. Via Geppa 17, pt. 2468 M

A. ATTACCAPANNI con specchio, 250; lettino bambini 190. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ARMADIONE grandioso, adatto ufficio; armadio sei cassetti; letto, susta, materasso, crine animale, sgabello, vendonsi giornata. Ruggero Manna 12, II. 44306 M

ARREDAMENTO ambulanza medica, vendesi, XXX Ottobre 8, II. 42713 M

ATTACCAPANNI con specchi molati, L. 245; camera matrimoniale lucida 1400; altra più fina 2000; lettino con susta 190, vendonsi occasione. Ermanno Brod, via Veneziani 7. 43359 M

BAGNO con scaldabagno, vendesi L. 800. Indirizzo al Piccolo. 44292 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, 1400; altra olmo con tre specchi 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, attaccapanni, pagamento anche rate mensili, Punzo, Filzi 15. 1209 M

CAMERA letto mogano, nuova, marmi, specchi, lavorazione friulana, vendesi 1600. Fonderia 12, primo, destra. 43361 M

CAMERA letto mogano, psiche, cristalli, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pt. 43319 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, grandiosa psiche, vendesi. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 43375 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, ottimissimo stato; altra d'una persone, vendonsi. Gaspara Stampa N. 8, p. II. 7954 M

CANE Dobermann, 5 mesi, vendesi, occasione. Enrico Toti 4, magazzino. 43390 M

CANE lupo, bellissimo, razza pura, otto mesi, vendesi 400. Offerte «Lupo» Piccolo. 44242 M

CANI da guardia regalansi. Timeus 8, quarto piano. 43261 M

CARRI (due), uno susta, uno scalone, vendonsi causa partenza, prezzo conveniente. Via Giuliani 13. 43279 M

CARROZZELLA pieghevole, con gomme, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Via Giulia 14, porta N. 20. 44190 M

CUCINA lussuosa, ultimo modello, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pt. 43319 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, di costruzione solidissima, vendo. Via Chiozza 42, Calligaris. 42253 M

CUCINA bianca 600; altra 350, vendonsi occasione. Via Lodole 8. 44164 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

DIVANO-letto meccanico, occasionissima. Punzo, Filzi 15. 1214 M

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Branizza

già ved. Mayr

Affranto da indicibile dolore, le figlie **WALLY** e **MARIA MAYR**, anche a nome dei parenti assenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Galleria N. 3.

Trieste, 10 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone ed associazioni che in vario modo vollero partecipare al nostro dolore causato dalla irreparabile perdita del nostro indimenticabile

Mario

esprimiamo i più riconoscenti ringraziamenti.

Trieste, 10 aprile 1924.

Famiglie SULLIGOI - PAOLINA

GRAMMOFONO con dischi, vendesi. Belpoggio 5, II, sinistra. 43307 M

INVENTARIO servizi metallo per caffè o bar, vendesi occasione. Roma 3, terzo. 44178 M

LETTI (due), suste, materassi 400; chiffonniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. 43361 M

LETTI uguali, nuovi, suste; letto piazza e mezza, vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio N. 3, primo. 43355 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1213 M

LETTINO bambino bianco, letto pieghevole completo, occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3-IV. Bianchi. 7958 M

MACCHINA Singer rientrante, cassetti, vendesi giornata. Pozzo maro 2-I, destra. 000 M

MACCHINA Singer lire 200 in giornata. Ponziana 151-II, case «Scinter». 44284 M

MANTELLO scuro, modello per la stagione, vendesi. Via Galilei 18, p. IV. 43195 M

MATERASSI lana una piazza mezza, nuovissimo; mannequin n. 50, nuovo, vendonsi occasione in giornata. Via del Bosco 18-V. 44248 M

MOTORE aria calda, nuovo, inesplodibile, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43111 M

PIANINO «Hoelzl», diversi modelli e prezzi, vende esclusivamente Olivo, Udine 18. 360 M

PIANINO nero, germanico, incrociate, vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 43371 M

PIANINO «Kochkorselt» finissimo, vendesi occasione, Corso 1, III, sinistra. 0906 M

PIANINO perfetto, lucido, nero, vendesi lire 3200. Torre bianca 39, III, porta 8. 44292 M

PIANINO nuovo, finissimo, vendesi causa partenza, occasione. Rismondo 2-II, destra (già Fontana). 44256 M

PIANINO nero perfetto, incrociate, metallica, vendesi lire 3300. Sanità 16-I. 43369 M

POLTRONE 2, da barbiere, vendonsi lire 400. Settefontane 18, Fumis. 43245 M

PRATO. Manuale cucina vendesi. Libreria Chiopris, via Santa Caterina 5. 031 M

QUADRI, altri oggetti vendonsi. Via Machiavelli 9-II, porta 11, dalle 10 alle 12. 43253 M

SALON, frack, smocking completo, finissimo, vendesi. Lavatoio 3-I, sinistra. 43283 M

SALOTTINO vendesi. Scrivere «Occasione» Piccolo. 44250 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

STANZA matrimoniale in acero, con psiche grandiosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, pt. 246 M

STUDIO nuovo, stile moderno, composto scrivanie americane, libreria, ricca cartiera, tavolo per macchina, tavolo con pressa, mobile con cassaforte interna, poltrona, sedie 2, vendesi lire 4500. Torre bianca 39-III, porta 8. 44292 M

TAILLEUR bleu, smocking, frack, soprabito, quasi nuovi, vendonsi giornata. S. Lazzaro 17, porta 6. 43303 M

TAILLEUR nero (anche lutto) 80; altro grigio 80, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 44210 M

TAILLEUR noce, «cover-coat», vendesi. Via Fonderia 6-II, sinistra. 43339 M

TAPPETI 2 persiani vendonsi occasione. Corso 17-IV, destra. 43127 M

TAPPETI persiani 5, diverse grandezze, vendonsi rarissima occasione. Artisti 7. 44166 M

TAVOLO crociera, sedie, cucina semplice, divano usato, vendonsi. Machiavelli 14-III. 43315 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. A. A. MOBILI, stanze letto, pranzo, singoli pezzi; macchine cucire, grammofoni, acquisto. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 12319 N

A. A. A. ATTENZIONE. Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli; macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7957 N

AVORII, porcellane, rarità artistiche, quadri, acquisto occasione. Sub «Artistico» Piccolo. 44174 N

CASSA do'rologio regolatore usataa cquistasi. Offerte sub «Moderna» Piccolo. 4426 N

MOBILIO ufficio, buonissime condizioni, cassa ferro, custodia films, compero Scrivere «Giacomo» Piccolo. 0902 N

PIANINI 2, comprerei se vera occasione. Indicare prezzo ristrettissimo. Ritiro corrispondenza martedì. Scrivere «Tiberio», Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 12325 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zizon, via Trenta Ottobre 8. 41905 N

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi prontamente. Piazza Oberdan N 1, bar. 0104 N

PIANINO, acquisto privato, offerte indicando prezzo e marca sub «Principiante» Piccolo. 43239 N

SCRIVANIA piatta, preferibilmente lunga 150 cm., cercasi. Offerte sub «Scrivania» al Piccolo. 44232 N

TAPPETI persiani, vasi, bronzi, paraventi giapponesi, compero, esclusi rivenditori. Offerte «Franco» Piccolo. 43912 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh. Via Mazzini 46 792 O

Nucia Mengaziol-Herker

rese la sua bell'anima a Dio santamente come visse, oggi nelle ore antimeridiane.

Il figlioletto **LEONARDO**, in unione alle accasciate famiglie **MENGAZIOL, KERKER, BROILO** e **GENTILLI**, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo venerdì 11 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, esprimono vivissima riconoscenza a tutti quei buoni che con varie manifestazioni vollero onorare la memoria della loro adorata Estinta

Elisa ved. Gianfrè-Acquaroli

Speciali grazie all'on. signor Sindaco, ai signori consiglieri comunali, al signor presidente ed ai signori consiglieri della Camera di commercio, alla Associazione fra negozianti di agrumi e frutta ed agli impiegati ed addetti della ditta Fratelli Gianfrè.

Vada poi un atto di particolare riconoscenza al valente primario dott. Adriano Sturli che con rara abnegazione e cure affettuose seppe alleviare le molteplici sofferenze della povera Estinta.

Trieste, 10 aprile 1924.

Famiglie GIANFRE'-ACQUAROLI, TIDEY, NOFERI, ORLANDO

Dopo breve malattia, spirava serenamente la notte scorsa

Enrico Damianich

Il dolente padre **MATTEO**, la sorella **IDA** e la fidanzata **MARIA LENARDON** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 43 di via Ginnastica.

Trieste, 10 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, dentiere, compero, pago prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 42771 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, gioie, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vonch. 42781 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentire, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 44308 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 36. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 123 O

ARGENTO, oro, corone, fiorini, acquista prezzi massimi Banco Metalli Preziosi, via della Borsa 2, telefono 12-97. 43878 O

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, attaccando subdolamente i tessuti, rendendovi infelici per i disturbi che non vi lasciano tregua, come vertigini, mal di capo, stordimenti, disturbi al cuore, stasi nella memoria ecc. Questi sono i primi segnali del male che comincia ad invadere il vostro organismo. Curatevi perciò con fiduciosa costanza prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuando razionalmente la cura tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi verranno eliminati. La «Jodoparillina» è un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CIOCCOLATTINO vermifugo «Arriba» è il migliore per bambini, perchè i medicamenti contenuti sono così bene mascherati che i bimbi dell'«Arriba» ne fanno una ghiottoneria. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. In vendita ovunque. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia: Adolfo Cehet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

MOBILI ufficio, servizi completi, oggetti singoli, scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, divani, poltrone, sedie, occasione prezzi ridottissimi, vendonsi. Rismondo 12, Società Casermaggi, dalle 14 alle 16. 43301 O

MODISTA vende cappelli lire 25 in poi. Mazzini 51-I. 43298 O

TAVOLE, tronchi quercia Slavonia, larice, noce rubinia, acquisto piccole, grandi partite, purchè prezzi convenienti. Ore 11-13. Zama, via Cisternino 13. 7953 O

UVA secca, buon prezzo, da 5 chg. in poi, vendesi. Ghega 8, corte, 4.30-6 pm. 43209 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CALZATURIFICIO, Elio Luino, concede a bene introdotto rappresentante la vendita dei propri prodotti per le tre Venezie e l'Emilia. Esigonsi referenze, cauzione. 5361 P

DITTA importante cerca piazzista introdotto presso commestibili, salumai e pasticceri. Offerte corredate da referenze e pretese sub «Triestino» al Piccolo. 43882 P

PIAZZISTA seriamente introdotto generi alimentari, vini, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12, Ditta De Risi, Torre bianca N. 4, primo. 44302 P

PIAZZISTI che già visitino commestibilisti, droghieri, pasticcerie, cercansi per articolo di grande consumo, verso provvigione. Offerte sub «Tergesteo» al Piccolo. 43219 P

RAPPRESENTANTE per introdurre pentola brevettata per bucato, cercasi. Offerte «Massaia» al Piccolo. 43353 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO torpedo, grande turismo, vendesi o scambiasi con merci. Scrivere «Occasione» Piccolo. 42739 Q

MOTOCARROZZELLA americana, 9/10, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42735 Q

VETTURA Adler 9-24 sport, 3 posti, lusso, nuova; vetturetta Adler 5-14, quattro posti, usata, Fiat Vienna 60 quintali e 15 Ter rimessi nuovo, presso Gino Minach, Fiume. 12267 Q

Munita dei conforti di nostra S. Religione, spirava questa mane nel nome del Signore

TERESA AMIGONI

Addoloratissimo, il marito **LUIGI**, anche a nome dei nipoti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via Galleria.

Trieste, 10 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Macelleria rione popolato, vendesi L. 2000. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 43321 R

LATTERIA da vendere, occasione, causa altre occupazioni. Ind. Piccolo. 43213 R

NEGOZIETTO cartoleria, mercerie, giuocattoli, nuovo, vendesi quattromila, trattabili. Indirizzo Piccolo. 44186 R

NEGOZIO erbaggi, commestibili, buonissima posizione, con quartiere, vendesi causa partenza. Bisiak, Gelsi 6, III. 44180 R

NEGOZIO delicatezze, salumeria, piccolo rione, popolato, lavoro discreto, affitto minimo, adatto per una pensionata, vendesi lire 5000. Drcos, Caffè Tomaso; ore 8-11 oppure via Conti 4 trattoria 2-5 giornalmente. 44182 R

NEGOZIO calzature, posizione centrale, forte incasso giornaliero, cedesi con o senza merce. Offerte «Affarone» Piccolo. 4000 R

PISTORIA, pasticceria, centro, vendesi oppure affittasi a buonissime condizioni. Lampe, Caffè Fabris, dalle 15-17. 43255 R

3000 Lire cerca impiegato importante azienda industriale in provincia verso copertura mediante cambiali personali, da lire 200 scadenti successivamente fine ogni mese fino restituzione lire 4000. Offerte sub «Puntuale» al Piccolo. 12567 R

50.000: I II rango territorio-città, valore 4 volte cercasi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 44296 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vicino stazione Guardiella, con 2 case e vigna, 3000 tese. Si può frazionare. Informazioni: Trattoria Suban, S. Giovanni. 41248 S

CASETTE con terreno 10.000, 20.000, 30.000 pressi Rossetti, vendesi. Ind. Piccolo. 44294 S

VILLINO in città acquisterebbesi, possibilmente vicinanza tram, prezzo non superiore lire 100.000. Offerte con descrizione e prezzo sub «Villino» al Piccolo. 000 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AMORINO. P. U. Ritirate lettera Posta Borsa. 43269 U

AMORINO. P. U. Ritirate lettera fermo Espressi Veloci Chiozza. 43341 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ESEDRA. Preoccupatevami lungo silenzio. Giungemi oggi letterina, che spero sarà seguita da altra lunghissima, attesa ardentemente. Affettuosissimi. 7955 U

GRANDE liquidazione manifatture tutti i generi. Negozio Via Mazzini 39. 43309 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 25, secondo. 43263 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni initerrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono 2064. 0905 U

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, trovano nel «Rheumol» un ottimo lenimento. In vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA giovane, cerca signorina o ragazzetta per compagnia alcune ore al giorno. Offerte Piccolo «Distinta». 43273 U

SPALTRI giapponesi sei lire al foglio. Peretti, Piazza Borsa 8. 44206 U

Giacomo Brienne 102

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

— Vedrete — diceva il giovinastro per la strada — come vi troverete bene e che comodità per dormire!

Benchè Couppot fosse una vera spugna per bere, quella notte aveva in verità esorbitato troppo dalla sua solita e già abbondantissima misura, così egli sentiva suo malgrado la testa un po' confusa; e con la prolissità solita agli ubriachi, egli si profondeva in ringraziamenti commossi.

— Certo che noi veniamo volentieri con questo caro Zidoro... meglio sicuramente con questo caro amico che nella triste tana di quell'orso di Camus... Non è vero Rosina?

Rosina al braccio di colui che l'aveva completamente conquistata, sorrideva di un sorriso beato...

Sotto una raffica di vento gelido e pungente, Couppot si lagnò:

— Dio buono, fa veramente freddo stanotte... To' ma che c'è là in fondo che brilla sotto la luna?... si direbbe l'acqua di un fiume.

— Infatti quella è la Senna — rispose Zidoro.

Con una grassa risata l'amante di Rosina, sentenziò:

— Questa però non è stagione per un bagno... no?

— Eppure è proprio là che tu andrai a finire, proruppe improvvisamente il malandrino con voce feroce.

E nello stesso tempo, con una prodigiosa destrezza, Zidoro avvolse al collo di Couppot un nodo scorsoio, fatto con una cordicella di cuoio.

Ma Couppot, a cui il pericolo ridava lucidità di mente, malgrado i fumi del vino, fece un salto all'indietro, gesto però che ebbe l'unico risultato di stringere vieppiù il nodo intorno al collo del disgraziato.

Volle gridare, ma la voce non gli uscì dalla strozza: volle difendersi, strappare la cinghia che gli serrava sempre più la gola, ma le sue mani s'eran fatte pesanti come fossero di piombo.

E Zidoro, in un orribile sforzo tirava... tirava...

Il sangue faceva uno strano ronzio nelle orecchie del vecchio cacciatore di frodo: e nella semi-allucinazione che precede l'agonia, il miserabile ebbe ad un tratto un'atroce sensazione.

— Le vipere!... pensò egli nell'orrore dei sensi che si smarrivano.

E rivide se stesso cercare sotto l'ardore bruciante del sole d'agosto, fra gli anfratti rocciosi della Creuse, le vipere gonfie di veleno che dovevano assalire e uccidere il visconte di Montpierre...

Ecco: egli ne aveva raccolta una dozzina... si toglieva di tasca un flauto di canna e suonava la melopea lamentosa che gli aveva appresa un incantatore di serpenti africano... E i rettili rimanevano là, semi assopiti, affascinati dalla musica!

Ma, qualcuno, là in fondo si avvicinava correndo: sì, era lui, era Giovanni di Montpierre!...

Ma ecco che all'improvviso, nell'incubo di Couppot, le note lamentose spiravano sul suo flauto infranto, e l'incanto si rompeva... e i terribili rettili si rivoltavano contro l'incantatore colla loro orribile testina drizzata e minacciosa... E una d'esse balzava al collo del suonatore che rimaneva preso al suo stesso agguato, e gli si stringeva con una stretta mortale.

Couppot cadde pesantemente sul suolo indurito pel gelo; curvo su di lui Zidoro, apriva a larghi colpi del suo affilato coltello i vestiti dell'ucciso, finchè con un grido di trionfo sentì sotto le dita la cintura di cuoio gonfia di biglietti di banca.

Rapidamente fece sparire nelle sue tasche il desiderato bottino, poi afferrando il corpo inanimato dell'amante di Rosina lo scaraventò nel fiume, dicendo con un ghigno atroce:

— Va, vecchio mio, va lì dentro e sta sicuro che non avrai più d'arrabbiarti con nessuno!

L'acqua nera gorgogliò pesantemente, poi si allargò in giri concentrici che si allontanarono sin quasi a toccare il centro del fiume, e infine la Senna riprese il suo aspetto tranquillo.

Couppot, il cinghiale delle foreste della Creuse, al pari di Blénac, volpe di Lafeyre, aveva dovuto soccombere nella lotta contro le belve della jungla parigina!

Rosina aveva assistito come inebetita alla scena selvaggia, quasi senza capirla bene, ma quando Zidoro afferratala per un braccio le impose:

— Vieni con me! — essa si lasciò trascinare senza parlare.

Così anche il suo destino si compiva, quel destino che essa stessa aveva scelto nel giorno in cui aveva unito la sua vita a quella di Couppot. Associata ai suoi delitti, essa doveva come lui finire nell'infamia e nella vergogna!

. . . .

Col primo treno della mattina Marsault aveva ricondotto a Parigi Clara e Lucina col suo piccino.

In treno, mentre Lucina si era assopita stringendo fra le braccia Rirì che a sua volta si era addormentato profondamente, Carlo spiegò alla fidanzata il suo progetto:

— Lucina ha bisogno di riposo e di cure, quindi io la porterò alla mia clinica.

— Perchè?

— Prima di tutto perchè là mi sarà più facile curarla come essa deve essere curata; e in secondo luogo perchè il suo posto non è più presso di voi ora che noi sappiamo come la marchesa di Montpierre stia cercandola.

— E' vero.

— Io l'alloggerò in una graziosa cameretta, dove se la marchesa vuole vedere Rirì potrà benissimo venire a trovarla....

Lucina fece molte difficoltà al progetto del dottore, ma finì per acconsentirvi sentendo che non solo lei aveva bisogno di cure ma anche Rirì, dopo tante scosse doveva essere tenuto in osservazione da lui.

Appena ebbe installati la madre e il figlio nella camera migliore della casa di salute, Marsault si recò dal notaio Antony:

— Vi attendevo ansiosamente — esclamò il notaio vedendo Carlo. — Quanti avvenimenti in così poco tempo!

— Ho ritrovato il piccino!

— Il figlio di Giovanni di Montpierre?

— Sì.

— Chi dunque l'aveva fatto sparire.

— Blénac.

— Lui stesso?

— No, aveva fatto agire un complice.

— E che cosa voleva farne?

— Perderlo, mandarlo in America confuso fra una folla di emigranti.

(Continua)